

LSM 3.5 SP3 Business + Prof. SmartUserGuide

Manuale

12.12.2023

Sommario

1.	Indicazioni generali.....	5
1.1	Avvisi di sicurezza generali	5
1.2	Avvertenze di sicurezza specifiche del prodotto.....	6
1.3	Avvisi legali.....	6
1.4	Requisiti di sistema.....	6
1.5	Informazioni sul manuale	8
1.6	Protezione dei dati nel sistema 3060	8
1.6.1	Protezione base IT	9
1.6.2	Codifica	9
2.	Significato della formattazione del testo.....	10
3.	Funzioni base	11
3.1	Creazione di un nuovo impianto di chiusura	11
3.2	Creazione di un nuovo gruppo transponder	11
3.3	Creazione di un nuovo transponder	11
3.4	Assegnazione successiva di un transponder ad un gruppo transponder	12
3.5	Creazione di un nuovo settore.....	12
3.6	Creazione di una nuova chiusura	12
3.7	Creazione del tastierino PinCode	12
3.7.1	Configurazione del tastierino PinCode	13
3.7.2	Creazione del tastierino PinCode nel piano di chiusura	13
3.7.3	Programmazione del tastierino PinCode	14
3.8	Assegnazione di una chiusura ad un settore	14
3.9	Assegnazione/ritiro dell'autorizzazione.....	14
3.10	Configurazione di componenti DoorMonitoring	15
3.11	Livello di chiusura trasversale	15
3.11.1	Creazione di un livello di chiusura trasversale.....	15
3.11.2	Associazione delle chiusure	16
3.11.3	Associazione dei transponder	17
3.11.4	Autorizzazione dei transponder	18
3.12	Creazione dei transponder per i Vigili del fuoco	18
3.13	Backup manuale della banca dati.....	19
3.14	Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD	20
3.14.1	Esportazione dei dati personali.....	20
3.14.2	Cancellazione dei dati.....	22
3.14.3	Quali dati personali vengono memorizzati nel software?	24
3.14.4	Per quale finalità i dati personali vengono memorizzati nel software?.....	25
3.14.5	Per quanto tempo i dati personali sono memorizzati nel software?.....	25

3.14.6	I dati personali memorizzati nel software sono protetti dall'accesso di terzi?	25
3.14.7	Può essere messa a disposizione una copia dei dati memorizzati?	25
3.14.8	I dati personali possono essere cancellati dal software?	25
3.15	Ricerca all'interno della matrice	26
3.16	Esecuzione di azioni di gruppo	26
3.17	Programmazione del transponder	27
3.18	Programmazione della chiusura	27
3.19	Programmazione tramite LSM Mobile	28
3.19.1	Con laptop, netbook o tablet	28
3.20	Definizione programma fasce temporali (con giorni festivi e ferie aziendali)	29
3.21	Reset dei componenti	31
3.22	Sostituzione della chiusura difettosa	31
3.23	Blocca transponder	32
3.23.1	Blocca permanente il transponder e crea un transponder sostitutivo	32
3.23.2	Blocca temporaneamente il transponder	36
3.24	Controllo e valutazione dello stato batteria delle chiusure	37
3.25	Reset della modalità magazzino nelle chiusure G1	39
3.26	Reset della modalità Freeze nelle chiusure G2	39
3.27	Amministrazione degli elenchi accessi	39
3.27.1	Elenchi degli accessi	41
3.28	Gestione utenti	41
3.29	Gestione schede	42
3.29.1	Modifica della configurazione	42
3.29.2	Tabella	44
4.	Esecuzione di attività correnti basate su WaveNet in LSM	47
4.1	Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura	47
4.1.1	Preparazione del software LSM	47
4.1.2	Prima programmazione dei componenti di chiusura	47
4.1.3	Preparazione dell'hardware	48
4.1.4	Creazione del nodo di comunicazione	49
4.1.5	Configurazione della rete e importazione nell'LSM	49
4.2	Messa in funzione del chiusure DoorMonitoring	51
4.2.1	Possibili stati (porta)	51
4.2.2	Integrazione di chiusure DoorMonitoring nella rete	52
4.2.3	SmartHandle DoorMonitoring	53
4.2.4	Cilindri DoorMonitoring	55
4.2.5	Valutazione degli input del controller	56
4.2.6	Trasferimento della configurazione WaveNet	58

4.2.7	Assegnazione del LockNode a una chiusura	58
4.2.8	Attivazione degli eventi di input della chiusura	58
4.3	Configurazione del RingCast.....	59
4.3.1	Preparare RouterNode per RingCast.....	59
4.3.2	Creazione del RingCast	61
4.3.3	Test di funzionamento RingCast.....	64
4.4	Configurazione dell'Event management (eventi)	67
4.4.1	Configurazione del server e-mail.....	68
4.4.2	Impostazione del servizio task.....	68
4.4.3	Inoltro degli eventi di input tramite il RouterNode2	68
4.4.4	Inoltro degli eventi di input tramite il sistema SREL3-ADV	68
4.4.5	Creazione di una reazione	70
4.4.6	Creazione di un evento	71
4.5	Gestione della rete virtuale (VN).....	77
4.5.1	Rete virtuale con SmartRelè 3 Advanced.....	78
4.5.2	Rete virtuale con SmartRelè 2 G2.....	84
4.6	Letture della chiusura	103
5.	Supporto e ulteriori informazioni	108

1. Indicazioni generali

Questo manuale descrive le funzioni del software Locking System Management 3.5 SP3. Il software Locking System Management, in breve software LSM, è stato sviluppato per gestire impianti di chiusura complessi dotati di componenti SimonsVoss.

Ad integrazione del presente manuale sono disponibili altri documenti:

■ *Manuale WaveNet*

Descrive l'uso della rete radio WaveNet.

■ *SimonsVoss SmartUserGuide*

Illustra l'esecuzione delle funzioni base con il software LSM.

■ *Manuale Aggiornamento LSM*

Descrive la procedura di aggiornamento dalle versioni precedenti.

1.1 Avvisi di sicurezza generali

Parola segnale: Possibili effetti immediati di non conformità

AVVERTENZA: Morte o lesioni gravi (possibili, ma improbabili)

ATTENZIONE: Lesione minori

AVVISO: Danni materiali o malfunzionamento

NOTA: Basso o no



AVVERTENZA

Accesso bloccato

Con componenti montati e/o programmati in modo difettoso, l'accesso attraverso una porta può restare bloccato. La SimonsVoss Technologies GmbH non risponde delle conseguenze di un accesso bloccato, per esempio nel caso si debba accedere a persone ferite o in pericolo, di danni a cose o altri danni!

Accesso bloccato tramite manipolazione del prodotto

Se si modifica il prodotto da solo, possono verificarsi malfunzionamenti e l'accesso attraverso una porta può essere bloccato.

- Modificare il prodotto solo quando necessario e solo nel modo descritto nella documentazione.



NOTA

Uso conforme

I prodotti SimonsVoss sono concepiti esclusivamente per l'apertura e la chiusura di porte e oggetti simili.

- Non utilizzare i prodotti SimonsVoss per altri scopi.

Qualifiche richieste

L'installazione e la messa in servizio richiedono conoscenze specialistiche.

❖ Solo personale qualificato può installare e mettere in servizio il prodotto.

Non si escludono modifiche o perfezionamenti tecnici, anche senza preavviso.

La versione in lingua tedesca è il manuale di istruzioni originale. Altre lingue (redazione nella lingua del contratto) sono traduzioni delle istruzioni originali.

Leggere e seguire tutte le istruzioni di installazione, installazione e messa in servizio. Passare queste istruzioni e tutte le istruzioni di manutenzione all'utente.

1.2 Avvertenze di sicurezza specifiche del prodotto

ATTENZIONE

Perdita della password dell'impianto di chiusura

La password dell'impianto di chiusura è la componente centrale del concetto di sicurezza. La perdita della password dell'impianto di chiusura ne limita il funzionamento e costituisce un rischio per la sicurezza.

1. Conservare la password dell'impianto di chiusura in un luogo sicuro (ad es. in una cassaforte)!
2. Rendere sempre visibile la password dell'impianto di chiusura alle persone autorizzate!

1.3 Avvisi legali

Si avvisa espressamente l'acquirente che l'uso di un sistema di chiusura (ad es. con registrazione degli accessi e funzioni DoorMonitoring) può essere soggetto a obblighi legali di autorizzazione, in particolare in materia di tutela della privacy, e diritti di compartecipazione dei dipendenti. La responsabilità dell'uso a norma di legge del prodotto è dell'acquirente o cliente e dell'utente finale.

L'uso non conforme agli accordi o inconsueto, che non corrisponda cioè espressamente ad interventi di riparazione o modifiche autorizzati da SimonsVoss Technologies GmbH o ad un'assistenza non corretta, può causare malfunzionamenti ed è pertanto vietato. Qualunque modifica non autorizzata da SimonsVoss Technologies GmbH determina la perdita di qualunque richiesta di responsabilità e garanzia, inclusi eventuali diritti di garanzia specificamente pattuiti.

1.4 Requisiti di sistema

Per lavorare senza problemi con LSM SimonsVoss consiglia sempre di utilizzare un hardware potente e aggiornato che superi i requisiti di sistema.

Al fine di visualizzare chiaramente anche impianti di chiusura di grandi dimensioni con molti componenti SimonsVoss raccomanda un monitor widescreen ad alta risoluzione da 21" o più.

Informazioni generali

- Diritti di amministratore locale per l'installazione
- TCP/IP (NetBios attivo)
(L'uso di EventAgent richiede NetBios.)
- LAN (min. 100MBit/s)
- Domini Windows (non necessario in caso di installazioni per utente singolo)
- Risoluzione dei nomi (non necessario in caso di installazioni per utente singolo)
- .NET-Framework 4.0 o più recente
- Interfaccia/e USB
- Nessun supporto per i processori ARM in System 3060

Client PC

- Monitor: min. 48 cm (19")
- Risoluzione del monitor: min. 1024x768, raccomandata 1280x1024 o più
- Processore: min. 2,66 GHz con 2 o più core (Intel/AMD)
- Memoria di lavoro: min. 4 GB
- Dimensioni del disco rigido: a seconda delle dimensioni dell'impianto, min. 500 MB
(durante l'installazione circa 1 GB)
- Sistema operativo Windows:
 - Windows 11 Professional, 64 bit
 - Windows 10 Professional, 64 bit

Server

- Processore: min. 2,66 GHz con 2 o più core (Intel/AMD)
(rete virtuale con SmartRelè 3 Advanced e VNHost: min. 4 core, il clock dipende dal numero di gateway)
- Memoria di lavoro: min. 4 GB
- Dimensioni del disco rigido: applicazione ca. 500 MB
(durante l'installazione circa 1 GB)
Database a seconda della quantità di dati trattati

- Windows Server:
 - Windows Server 2022
 - Windows Server 2019
- Ambienti virtuali:
 - VMware ESXi (versione 7.0 U2) con Windows Server 2022 e 2019
 - VMware ESXi (versione 6.5.0) con Windows Server 2019
- Se si utilizza il server CommNode: .NET Framework 4.0 o più recente
- Se l'applicazione viene utilizzata su base server. Abilitazione su Advantage Database Server per una directory database



NOTA

Consultate le Release Notes del software LSM per sapere quale versione di LSM Mobile utilizzare.

1.5 Informazioni sul manuale

Questo manuale descrive le funzioni del software LSM. L'utente sarà pertanto in grado di programmare i componenti di chiusura SimonsVoss e gestire l'impianto di chiusura.



NOTA

Il manuale non tratta il montaggio dei singoli componenti di chiusura SimonsVoss. A tale scopo, osservare tassativamente le guide brevi e i manuali dei vari componenti!

Transponder

Nel software LSM, tutti i supporti di identificazione (transponder, tag, scheda ecc.) vengono considerati transponder. Nel manuale, pertanto, il termine "transponder" si applica anche a tutti gli altri supporti di identificazione, quali tag e schede.

1.6 Protezione dei dati nel sistema 3060

Vedi *Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD* [▶ 20].

1.6.1 Protezione base IT

1.6.1.1 Quali sono i requisiti di protezione dei dati elaborati nel sistema?

In generale, nel software vengono elaborati e memorizzati solo dati non critici con requisiti di protezione cosiddetti normali. In altre parole, dati la cui ipotetica perdita non danneggerebbe la reputazione di una persona o l'immagine di un'azienda. E nemmeno un danno finanziario elevato.

1.6.1.2 Quali sono i requisiti raccomandati per l'infrastruttura IT?

Secondo l'Ufficio federale per la sicurezza informatica (BSI), una protezione informatica di base come concetto di sicurezza è sufficiente per un sistema di chiusura SimonsVoss ed è considerata il requisito minimo raccomandato per la vostra infrastruttura informatica.

1.6.2 Codifica

1.6.2.1 I dati del Sistema 3060 sono criptati?

Sì. All'interno della comunicazione del sistema, i pacchetti di dati sono criptati end-to-end. Le versioni più recenti dei nostri prodotti garantiscono un incremento del livello di sicurezza, perché sono sempre all'avanguardia. Vengono utilizzati metodi di crittografia a più livelli (AES, 3DES).

1.6.2.2 Quali dati vengono criptati durante il processo?

Nessun dato personale viene trattato nell'ambito della comunicazione del sistema, ma viene pseudonimizzato con l'aiuto di numeri di identificazione. Anche senza crittografia, non è possibile attribuire il nome a una persona reale.

1.6.2.3 Anche i percorsi di trasmissione, ad esempio via radio, sono criptati?

No. Con la crittografia end-to-end utilizzata non è necessaria un'ulteriore crittografia dei percorsi di trasmissione.

2. Significato della formattazione del testo

Questa documentazione utilizza la formattazione del testo e gli elementi di progettazione per facilitare la comprensione. La tabella spiega il significato delle possibili formattazione del testo:

Esempio	Tasto
<input checked="" type="checkbox"/> Esempio <input type="checkbox"/> Esempio	Casella di controllo
<input checked="" type="radio"/> Esempio	Opzione
[Esempio]	Scheda di registro
"Esempio"	Nome della finestra visualizzata
Esempio	Barra superiore del programma
Esempio	Voce nella barra del programma superiore aperta
Esempio	Voce del menu contestuale
▼ Esempio	Nome del menu a discesa
"Esempio"	Opzione di selezione in un menu a discesa
"Esempio"	Area
Esempio	Campo
<i>Esempio</i>	Nome di un servizio (Windows)
<i>Esempio</i>	Comandi (ad es. comandi CMD di Windows)
Esempio	Voce di banca dati
[Esempio]	Selezione del tipo di MobileKey

3. Funzioni base

Il presente capitolo descrive i principali processi del software LSM. In questo software esistono vari modi per accedere alla funzione desiderata. Queste funzioni di base indicano generalmente il metodo più semplice e rapido.

La Smart User Guide di SimonsVoss descrive la procedura di creazione e gestione di un impianto di chiusura sulla base di un esempio di facile comprensione.

3.1 Creazione di un nuovo impianto di chiusura

- ✓ L'installazione è stata eseguita correttamente ed è stato effettuato un backup di sicurezza.
- 1. Nella barra menu selezionare *Modifica/Nuovo impianto di chiusura*.
- 2. Definire le opzioni desiderate per l'impianto di chiusura.
 - ↳ Per i livelli di chiusura trasversali, selezionare un colore da "Utilizza come livello di chiusura trasversale". *I livelli di chiusura trasversali fungono da livelli aggiuntivi agli impianti di chiusura standard già esistenti. Vedere Livello di chiusura trasversale.*
- 3. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

3.2 Creazione di un nuovo gruppo transponder

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Fare clic con il tasto destro sui gruppi transponder nell'"area gruppi" del software LSM.
- 2. Fare clic su "Nuovo".
- 3. Assegnare un nome al nuovo gruppo transponder e definire eventualmente altre impostazioni.
- 4. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 5. Fare clic sul pulsante "Termina".

3.3 Creazione di un nuovo transponder

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Selezionare *Modifica/Nuovo transponder*.
- 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
- 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

3.4 Assegnazione successiva di un transponder ad un gruppo transponder

- ✓ Il transponder è già stato creato, così come un gruppo transponder.
- 1. Aprire le impostazioni dell'impianto di chiusura, ad es. tramite la barra menu *Modifica/Proprietà: Impianto di chiusura*.
- 2. Selezionare la scheda "Transponder".
- 3. Selezionare dalla tabella il transponder a cui si desidera assegnare un gruppo transponder.
- 4. Dall'elenco a discesa, selezionare, in "Modifica assegnazione ai gruppi di transponder", il gruppo transponder desiderato a cui deve essere assegnato il transponder.
- 5. Fare clic sul pulsante "Esegui".
- 6. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 7. Fare clic sul pulsante "Termina".

Quando si crea un nuovo transponder, è possibile assegnarvi subito un gruppo transponder esistente.

3.5 Creazione di un nuovo settore

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Fare clic con il tasto destro sui settori nell'"area settori" del software LSM.
- 2. Fare clic su "Nuovo".
- 3. Assegnare un nome al nuovo settore e definire eventualmente altre impostazioni.
- 4. Fare clic sul pulsante "Applica".
- 5. Fare clic sul pulsante "Termina".

3.6 Creazione di una nuova chiusura

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
- 1. Selezionare *Modifica/Nuova chiusura*.
- 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
- 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
- 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

3.7 Creazione del tastierino PinCode

Il tastierino PinCode non può essere utilizzato in impianti di chiusura esclusivi G2. I tre userpin si comportano come i transponder G1.

3.7.1 Configurazione del tastierino PinCode

Modifica del master pin

Questo passo va eseguito solo se non è stato ancora programmato un nuovo master pin.

1. Immissione 0 0 0 0
2. Immissione master pin precedente: 1 2 3 4 5 6 7 8
3. Immissione master pin nuovo:
 - ↳ Il nuovo master pin deve avere 8 cifre, non successive e non identiche fra di loro, e non può iniziare con 0!
4. Ripetizione dell'inserimento del nuovo master pin



NOTA

Il master pin è indispensabile per l'uso del tastierino PinCode e non può essere letto o resettato. Annotare il master pin e conservarlo in un luogo segreto sicuro. *Conoscendo il master pin, è possibile aprire o bloccare le chiusure del tastierino PinCode e definire nuovi user pin!*

Programmazione dello user pin

Nel tastierino PinCode è possibile assegnare fino a tre user pin. La lunghezza dello user pin può essere compresa fra 4 e 8 cifre, non continue o identiche.

Ulteriore spiegazione: ogni user pin si comporta come un transponder. Pertanto, questi user pin devono essere programmati nei rispettivi transponder (interni) (1, 2 e 3).

1. Immissione 0
2. Immissione master pin
3. Immissione user pin - ad es. 1 per user pin 1
4. Immissione della lunghezza dello user pin - ad es. 4 indica uno user pin a 4 cifre
5. Immissione user pin

Ripetere la procedura per programmare altri user pin nel tastierino PinCode.

3.7.2 Creazione del tastierino PinCode nel piano di chiusura

Creare un transponder a parte per ogni user pin!

1. Selezionare nella barra menu *Modifica / Nuovo transponder*.

2. In Tipo, selezionare dall'elenco dropdown la voce "G1 PinCode" e completare con le ulteriori informazioni richieste.
 - ↳ La voce potrà essere modificata dettagliatamente in seguito come per un transponder.
3. Selezionare *Salva & Avanti*
4. Selezionare *Termina*

3.7.3 Programmazione del tastierino PinCode

1. LSM: Fare clic con il tasto destro su Transponder/PinCode nel piano di chiusura e selezionare *Programma*.
 - ↳ Si aprirà la finestra "Programma transponder".
2. Tastierino PinCode: Immissione 0 0 + master pin
3. LSM: Selezionare *Programma*.
 - ↳ Inizierà la procedura di programmazione.
4. Tastierino PinCode: User pin ad es. 1 per user pin 1 / Premere Transponder interno 1 non appena l'LSM visualizza l'avviso "Ora premere brevemente una volta il tasto del transponder...".
 - ↳ La procedura di programmazione è terminata.

Ripetere la procedura per programmare altri user pin nel piano di chiusura.

3.8 Assegnazione di una chiusura ad un settore

- ✓ La chiusura è già stata creata, così come un settore.
1. Aprire le impostazioni dell'impianto di chiusura, ad es. tramite la barra menu *Modifica/Proprietà: Impianto di chiusura*.
 2. Selezionare la scheda "Porte".
 3. Selezionare dalla tabella la porta che si desidera assegnare ad un settore.
 4. Dall'elenco a discesa, selezionare, in "Modifica assegnazione al settore", il settore desiderato a cui deve essere assegnata la porta.
 5. Fare clic sul pulsante "Esegui".
 6. Fare clic sul pulsante "Applica".
 7. Fare clic sul pulsante "Termina".

Quando si crea una nuova chiusura, è possibile assegnarvi subito un settore esistente.

3.9 Assegnazione/ritiro dell'autorizzazione

È possibile assegnare e ritirare le autorizzazioni tramite la matrice. Nell'impostazione standard, è sufficiente fare clic su un campo di autorizzazione per modificare l'autorizzazione.

Le autorizzazioni possono essere impostate o ritirate solo fra una chiusura e un transponder.

Osservare le due viste:

■ **Vista/Porte e persone**

In questa vista si modificano le autorizzazioni per il transponder desiderato.

■ **Vista/Settori e gruppi transponder**

In questa vista si modificano le autorizzazioni per i gruppi completi.

3.10 Configurazione di componenti DoorMonitoring

La funzione DoorMonitoring è una caratteristica aggiuntiva che permette di visualizzare gli stati porta nel software LSM. Le SmartHandle e i cilindri di chiusura con funzione DoorMonitoring vengono configurati nel software LSM esattamente come i normali componenti di chiusura.

- Aggiunta di un nuovo cilindro di chiusura DoorMonitoring: Nell'elenco a discesa, scegliere come tipo di chiusura "Cilindro G2 DoorMonitoring".
- Aggiunta di una nuova SmartHandle DoorMonitoring: Nell'elenco a discesa, scegliere come tipo di chiusura "SmartHandle G2 DoorMonitoring".

Scheda: Configurazione/Dati

Eseguire ulteriori impostazioni con il pulsante "Configurazione Monitoring".

Scheda: Stato DoorMonitoring

In questa scheda viene visualizzato lo stato attuale della porta. Lo stato della porta viene mostrato in tempo reale.

Affinché tale indicazione sia sempre aggiornata, si richiede una connessione diretta fra il software LSM e i componenti di chiusura (ad es. WaveNet). Per maggiori informazioni sulla configurazione di una rete radio WaveNet, consultare il manuale WaveNet.

3.11 Livello di chiusura trasversale

I livelli di chiusura trasversali possono essere utilizzati solo con componenti attivi e non possono essere realizzati in caso di utilizzo della tecnologia schede passiva o di SmartTag!

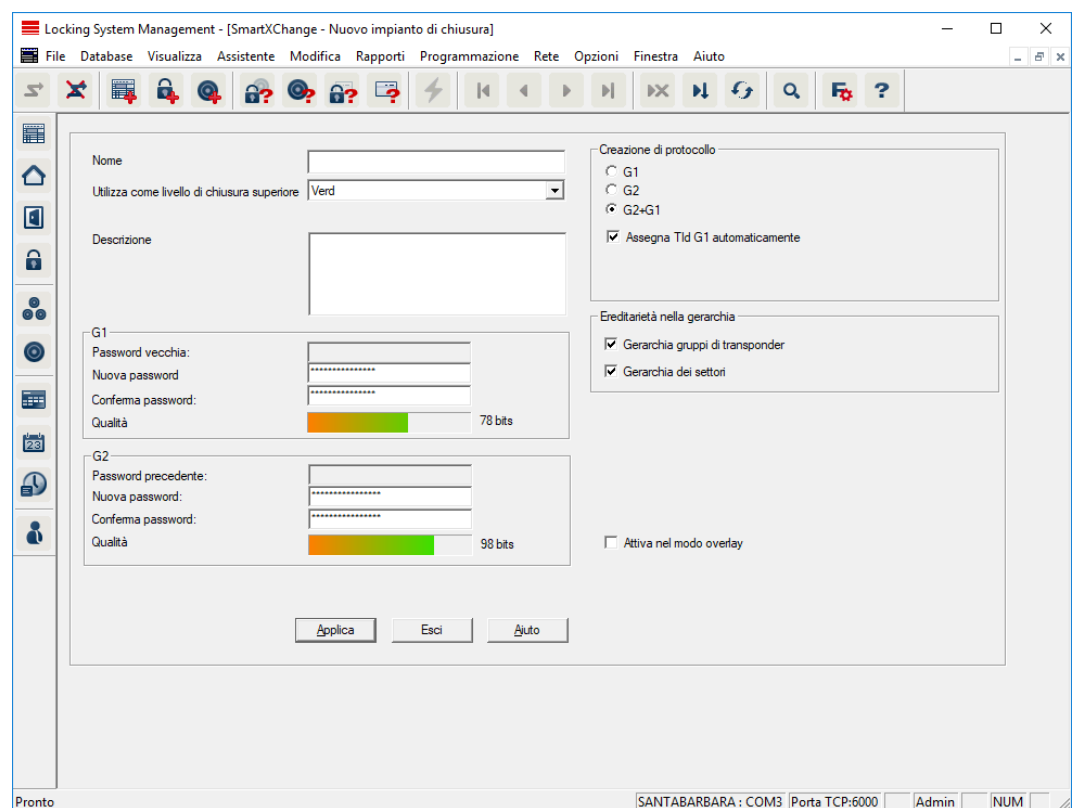
3.11.1 Creazione di un livello di chiusura trasversale

Tenere presente che

- i livelli di chiusura trasversali devono presentare la stessa generazione di protocollo.
- Il livello di chiusura rosso va utilizzato solo per i Vigili del fuoco o altri interventi di emergenza poiché ottimizzato appositamente per tale uso.

In linea di massima, il livello di chiusura trasversale viene creato come qualsiasi altro impianto di chiusura, ad es. tramite il pulsante "Nuovo impianto di chiusura" nella barra degli strumenti:

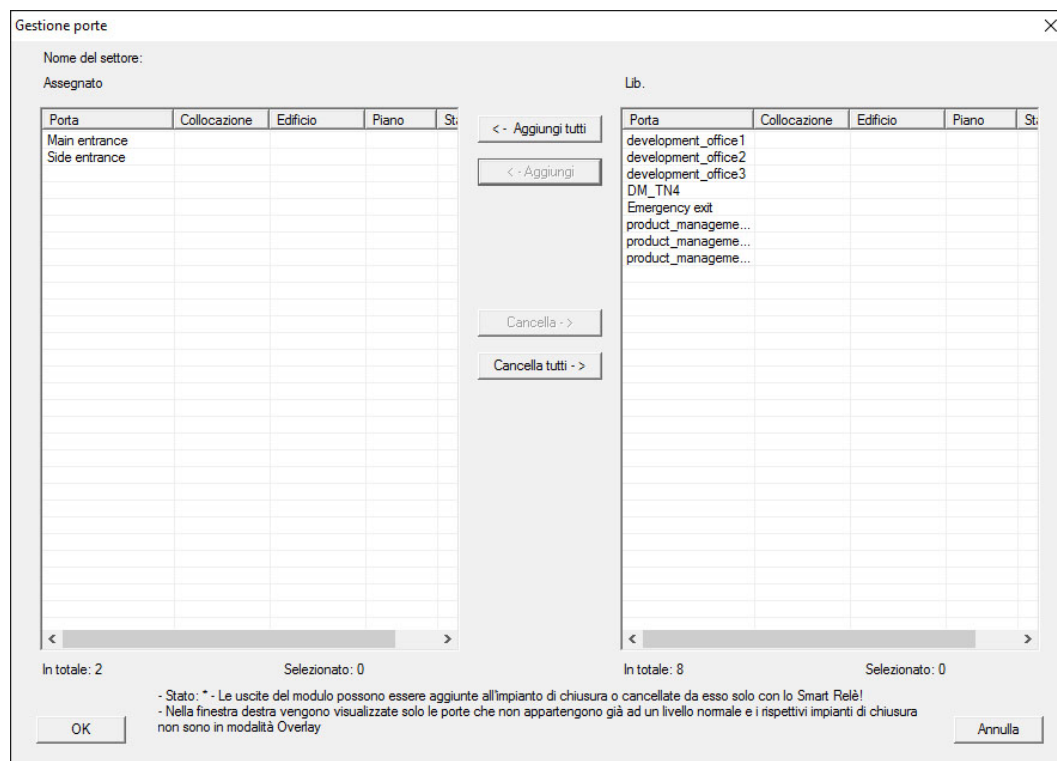
- In "Utilizza come livello di chiusura trasversale" scegliere il colore desiderato.



3.11.2 Associazione delle chiusure

- ✓ È già stato creato un livello di chiusura trasversale.
1. Nel livello di chiusura trasversale, fare clic con il tasto destro su un settore e selezionare "Proprietà".
 2. Selezionare il pulsante "Gestione porta".

- Nella tabella destra vengono visualizzate tutte le chiusure di tutti gli impianti di chiusura del progetto. Selezionare le chiusure desiderate con il pulsante "Aggiungi".

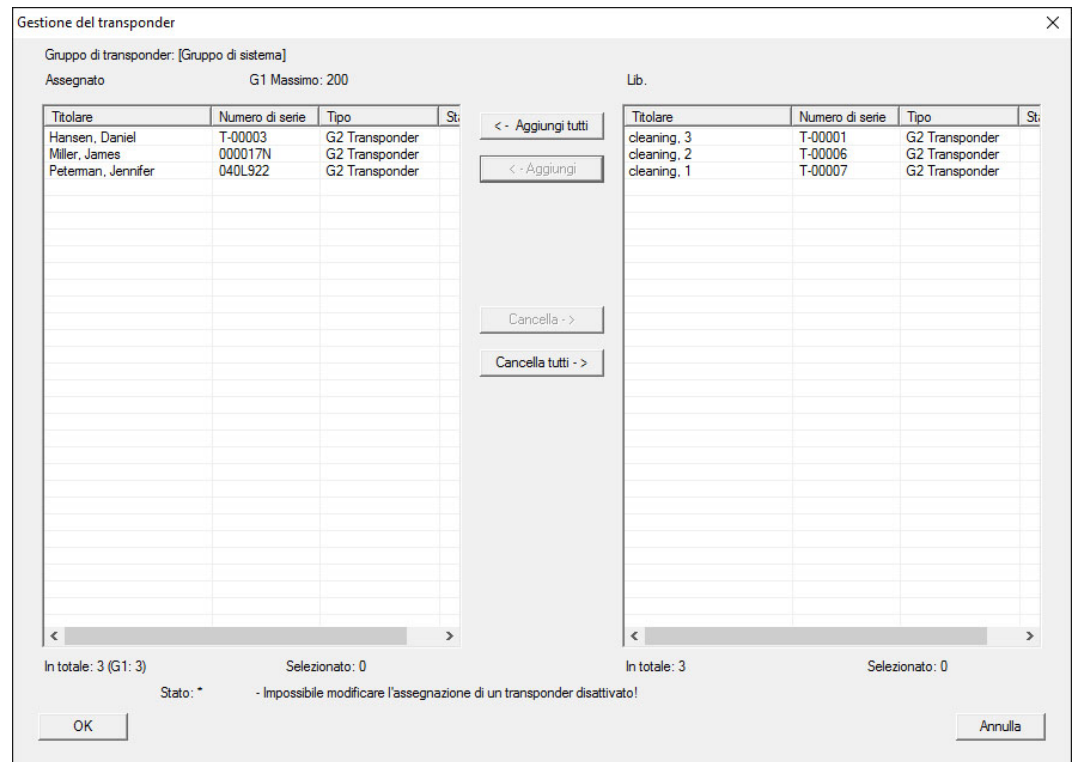


3.11.3 Associazione dei transponder

L'associazione dei transponder deve avvenire solo nei livelli di chiusura non trasversali.

- ✓ Sono già stati creati i transponder o i gruppi di transponder.
- Fare clic con il tasto destro su un gruppo di transponder e selezionare "Proprietà".
 - Selezionare il pulsante "Automatico" per l'assegnazione dei transponder.

- Nella tabella destra vengono visualizzati tutti i transponder di tutti gli impianti di chiusura del progetto. Selezionare i transponder desiderati con il pulsante "Aggiungi".



3.11.4 Autorizzazione dei transponder

Come in ogni livello di chiusura trasversale, anche nel "livello rosso" è possibile autorizzare determinati gruppi transponder in tutte le chiusure con pochi clic del mouse. Questa funzione è particolarmente utile per i transponder dei Vigili del fuoco.

- ✓ È già stato creato un livello di chiusura trasversale con colore "rosso".
1. Aprire l'impianto di chiusura trasversale rosso.
 2. Creare il gruppo di transponder che dovrà essere autorizzato in tutti i settori rilevanti per i Vigili del fuoco.
 3. Nelle proprietà del gruppo transponder, fare clic sul pulsante "Autorizzazioni" in Gestione.
 4. Con le caselle di controllo, selezionare tutti i settori/le chiusure desiderati per consentire al gruppo transponder l'accesso a tutte le porte.

3.12 Creazione dei transponder per i Vigili del fuoco

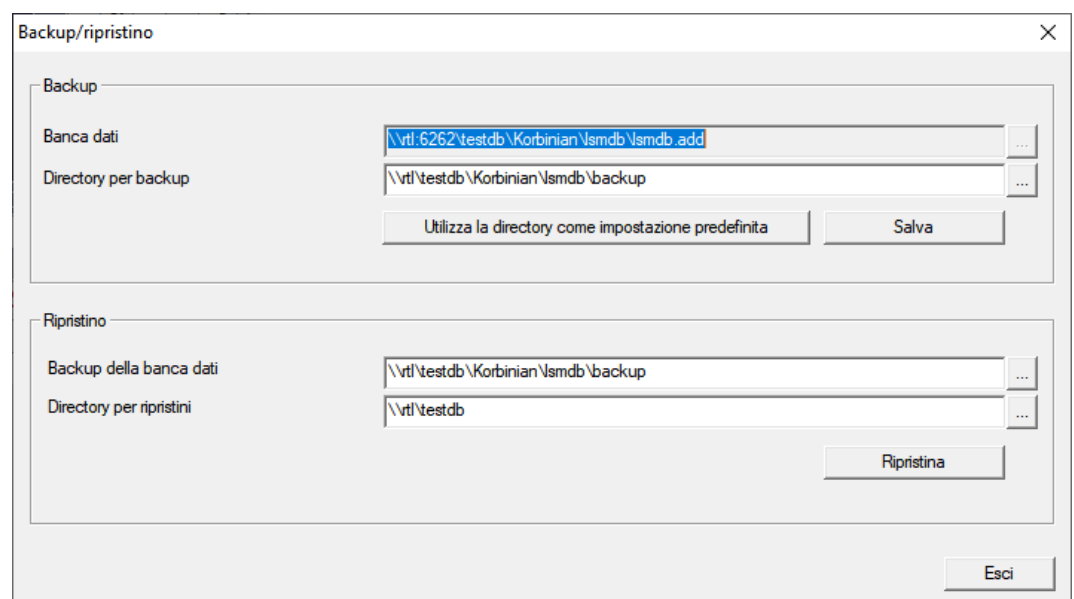
- ✓ È già stato creato almeno un impianto di chiusura.
1. Creare un nuovo livello di chiusura trasversale con colore "rosso", ad es. tramite *Modifica/Nuovo impianto di chiusura*.

2. Aggiungere un nuovo settore, ad es. "Tutte le chiusure" e assegnarvi tutte le chiusure desiderate tramite "Gestione porta".
3. Nel livello di chiusura trasversale, creare un nuovo gruppo transponder "Vigili del fuoco".
4. Nelle proprietà del gruppo transponder "Vigili del fuoco" fare clic sul pulsante "Autorizzazioni".
5. Attivare la casella di controllo "Tutti gli impianti" per autorizzare in via generale questo gruppo di transponder in ogni chiusura.
6. Salvare le impostazioni con il pulsante "OK".
7. Creare nel gruppo transponder un nuovo transponder (ad es. "Transponder Vigili del fuoco 1") e programmarlo. *Tutte le chiusure vanno inoltre riprogrammate. Osservare la nuova necessità di programmazione in-sorta.*

Il transponder per Vigili del fuoco "Transponder Vigili del fuoco 1" creato in questa fase è autorizzato in tutte le chiusure. Nel livello rosso, si possono aprire anche le chiusure disattivate e ciò lo distingue dal livello di chiusura "verde" e "blu".

3.13 Backup manuale della banca dati

- ✓ LSM aperto.
1. Selezionare da | Banca dati | la voce **Backup**.
 - ↳ La finestra "Back-up/ripristino" si apre.



2. Nell'area "Backup" specificare su quale banca dati deve essere eseguito il backup.
3. Fare clic sul tasto **Salva**.
 - ↳ Backup creato.

4. Fare clic sul pulsante **Esci**.
↳ La finestra "Back-up/ripristino" si chiude.

3.14 Metodi di lavoro conformi alla protezione dei dati secondo il RGPD

Dal 25 maggio 2018, il regolamento generale sulla protezione dei dati è valido in tutta Europa. Esso disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantirne la protezione e al tempo stesso la libera circolazione nel mercato interno europeo. Innanzitutto, l'accesso al database attraverso l'interfaccia grafica utente è possibile solo con una password e i relativi diritti utente. Inoltre, all'interno del software LSM non vengono memorizzate "categorie particolari" di dati personali ai sensi dell'art. 9 del RGPD. I campi obbligatori utilizzati per una persona sono utilizzati esclusivamente per l'assegnazione univoca dei supporti di identificazione all'interno del piano di chiusura. I dati obbligatori sono richiesti dal sistema solo per la durata di utilizzo di un supporto di identificazione (es. appartenenza a una società). La durata di conservazione dei dati nelle registrazioni può essere modificata a piacere dal gestore dell'impianto di chiusura (vedere Registrazione).

3.14.1 Esportazione dei dati personali



NOTA

Testi in lingua straniera

Per i testi nei file esportati si utilizza la stessa lingua del software LSM.

Persone

È possibile esportare in formato .CSV i dati personali salvati delle persone all'interno dell'impianto di chiusura. Con questa operazione vengono generati tre file:

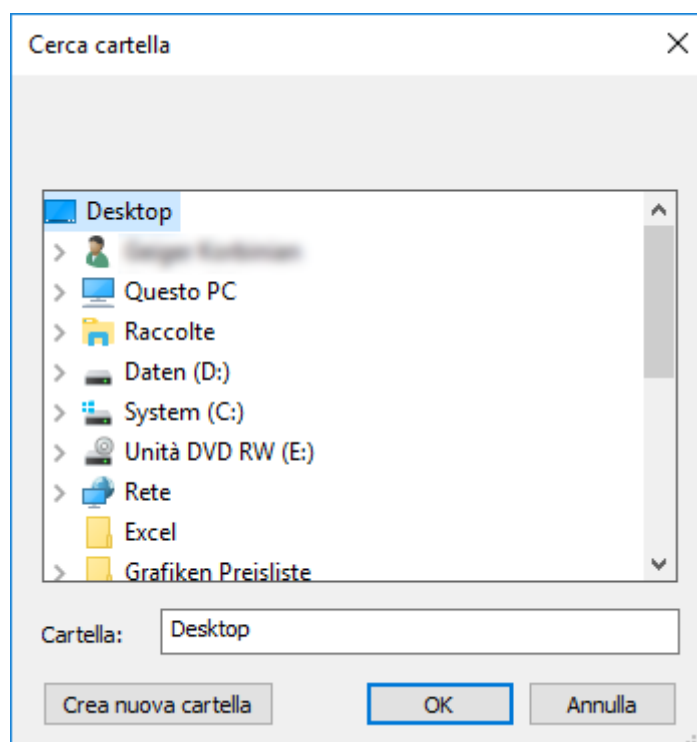
Persona	Il file contiene i dati personali con cui è possibile identificare la persona (ad es. cognome, indirizzo o foto).
PersonHistory	Questo file contiene la data di creazione e cancellazione del record di dati.
PersonLog	Questo file contiene l'andamento delle modifiche apportate al record di dati di questa persona (ad es. modifiche alle autorizzazioni o alle programmazioni).



NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alla gestione del personale. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato alla gestione del personale.

- ✓ LSM aperto.
- 1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
- 2. Nell'area "Persone" selezionare la voce della persona di cui vanno esportati i dati.
- 3. Fare clic nella scheda "Persone" sul pulsante **Esportare i dati personali**.
 - ↳ Si apre la finestra "Cerca cartella".



- 4. Definire la cartella in cui devono essere salvati i file.
- 5. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ I dati vengono esportati.

Utenti

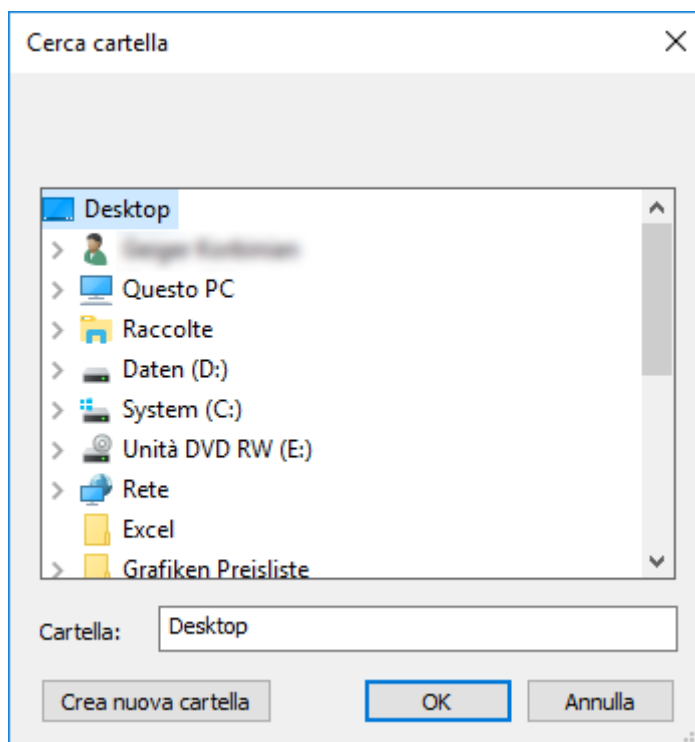
È possibile esportare in formato .CSV i dati personali salvati degli utenti del software LSM. Con questa operazione vengono generati due file:

User	Questo file contiene i dati riguardanti l'utente (ad es. nome utente e gruppo utenti).
------	--

UserLog	Questo file contiene l'andamento delle modifiche apportate da questo utente (ad es. creazione di una nuova chiusura).
---------	---

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alle funzioni amministrative. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato all'amministrazione.

- ✓ LSM aperto.
- 1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
- 2. Nell'area "Utenti" selezionare la voce dell'utente di cui vanno esportati i dati.
- 3. Fare clic nella scheda "Utenti" sul pulsante **Esportare i dati personali**.
 - ↳ Si apre la finestra "Cerca cartella".



- 4. Definire la cartella in cui devono essere salvati i file.
- 5. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ I dati vengono esportati.

3.14.2 Cancellazione dei dati

Con il modulo RGPD è possibile cancellare con comodità i dati personali.

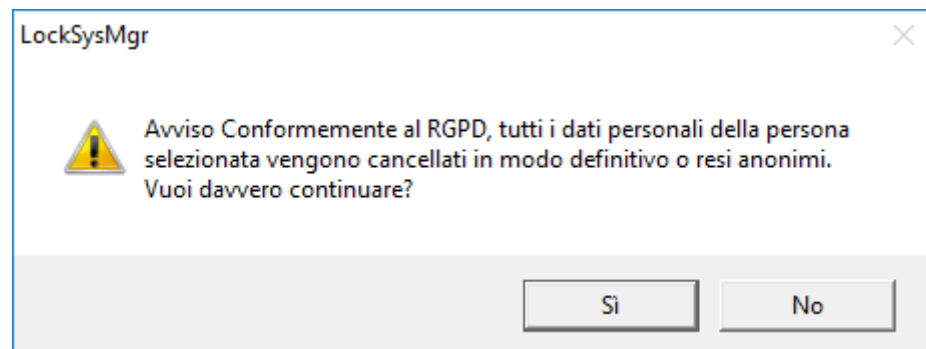
Persone



NOTA

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alla gestione del personale. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato alla gestione del personale.

- ✓ LSM aperto.
- 1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
- 2. Nell'area "Persone" selezionare la voce della persona di cui vanno cancellati i dati.
- 3. Fare clic nella scheda "Persone" sul pulsante **Cancellare definitivamente i dati personali**.
 - ↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



- 4. Fare clic sul pulsante **Si**.
 - ↳ Dati personali della persona selezionata cancellati o resi anonimi.



NOTA

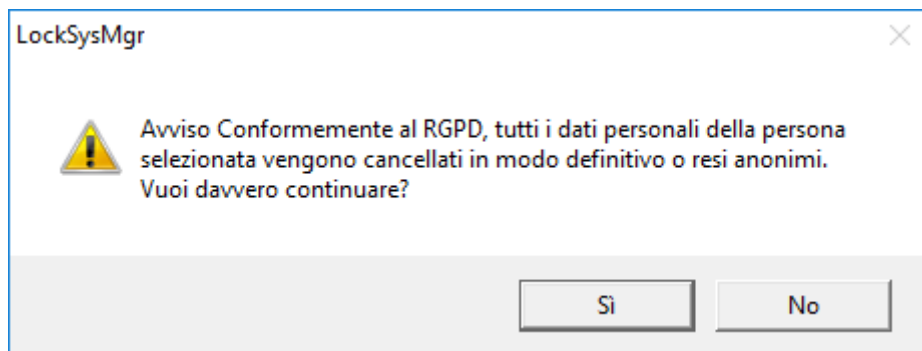
Cancellazione dei dati residui dopo le precedenti cancellazioni

È possibile cancellare i dati delle persone anche con il pulsante **✕** nella scheda [Nome] dei supporti di identificazione assegnati. A differenza della cancellazione tramite modulo RGPD, in questo caso i protocolli non vengono cancellati e permangono all'interno del sistema. In questo modo solo una parte dei dati personali viene cancellata. Le persone così cancellate non vengono più visualizzate nel modulo RGPD. Per soddisfare i requisiti RGPD e rimuovere anche questi file, utilizzare il pulsante **Annulla** nell'area "Banca dati".

Utenti

Le funzioni RGPD accedono a tale scopo alle funzioni amministrative. Pertanto vanno assegnate a un gruppo utenti autorizzato all'amministrazione.

- ✓ LSM aperto.
- 1. Con | Opzioni | selezionare la voce **Funzioni del RGPD**.
 - ↳ Si apre la finestra "Funzioni del RGPD".
- 2. Nell'area "Utenti" selezionare la voce dell'utente di cui vanno cancellati i dati.
- 3. Fare clic nella scheda "Utenti" sul pulsante **Cancellare definitivamente i dati personali**.
 - ↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



- 4. Fare clic sul pulsante **Si**.
 - ↳ Dati personali dell'utente selezionato cancellati o resi anonimi.

3.14.3 Quali dati personali vengono memorizzati nel software?

Vi è la possibilità di memorizzare i seguenti dati personali nel software:

- Nome
- Cognome*
- Qualifica
- Indirizzo
- Telefono
- Indirizzo email
- Numero personale*
- Nome utente
- Reparto
- Luogo/edificio
- Impostato da/a
- Data di nascita
- Centro di costo
- Foto

Di questi dati solo il cognome e il numero personale sono *campi obbligatori e sono necessari per l'utilizzo del software.

Ai sensi dell'art. 9 del RGPD non vengono memorizzate categorie particolarmente sensibili di dati personali.

3.14.4 Per quale finalità i dati personali vengono memorizzati nel software?

Per poter utilizzare nella loro completezza le funzioni di un impianto di chiusura elettronico è necessario poter assegnare a un determinato utente (ad es. un collaboratore) i supporti di identificazione utilizzati (ad es. transponder).

3.14.5 Per quanto tempo i dati personali sono memorizzati nel software?

I dati vengono memorizzati almeno per la durata di utilizzo di un supporto di identificazione all'interno dell'impianto di chiusura (ad es. appartenenza a una società).

La durata di conservazione dei dati (ad es. nelle registrazioni e gli elenchi di accesso) può essere modificata dal gestore dell'impianto di chiusura e adattata alle indicazioni aziendali.

3.14.6 I dati personali memorizzati nel software sono protetti dall'accesso di terzi?

Fondamentalmente l'utente (il cliente finale) dell'impianto di chiusura e del software è responsabile della gestione e della messa in sicurezza dei diritti di accesso.

Nel sistema di chiusura stesso tutti i dati sono protetti da metodi crittografici articolati in vari livelli. Non è possibile aprire l'interfaccia grafica utente, per poter accedere ai dati, senza una password e i relativi diritti utente.

Nell'ambito della gestione delle attività non avvengono la trasmissione automatica a terzi, l'utilizzo o l'elaborazione da parte di SimonsVoss.

3.14.7 Può essere messa a disposizione una copia dei dati memorizzati?

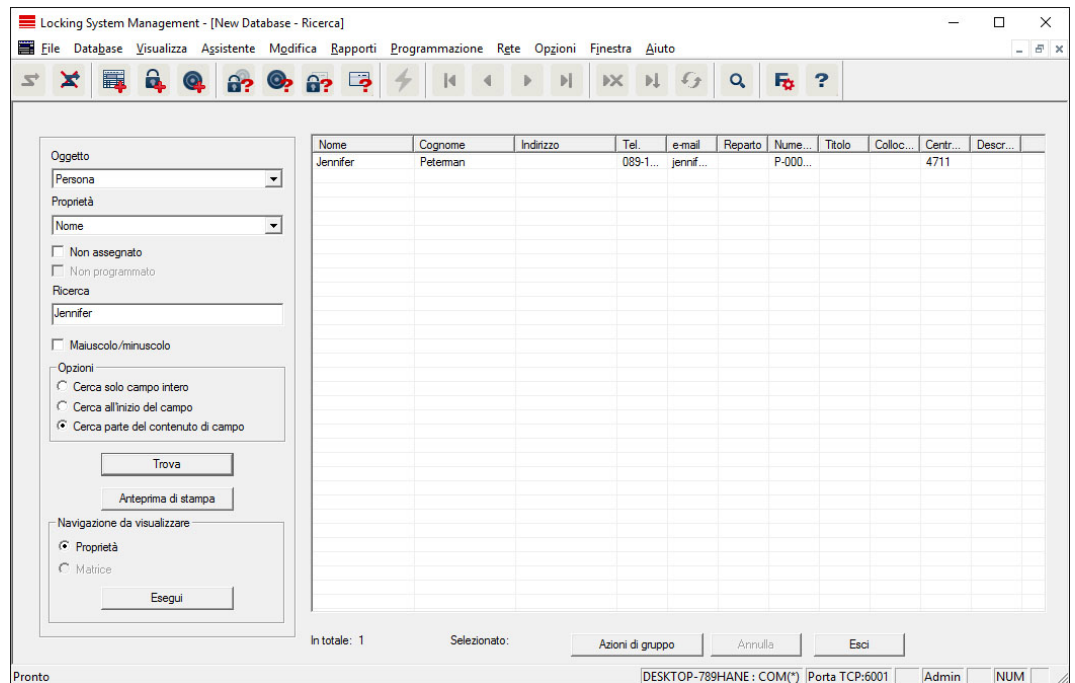
Tutti i dati raccolti relativi a una persona interessata (a partire dalla versione 3.4), presupposti i relativi diritti di utilizzo, possono essere messi a disposizione come copia da parte del cliente (ad es. nell'ambito di un audit) tramite la funzione Esporta. Ciò permette al cliente di osservare il diritto di accesso ai sensi dell'art. 15, comma 3 del RGPD.

3.14.8 I dati personali possono essere cancellati dal software?

I dati personali possono essere cancellati definitivamente dal software (a partire dalla versione 3.4 SP) e dalla relativa banca dati da parte del cliente su richiesta di una persona interessata ai sensi dell'art. 17 del RGPD.

3.15 Ricerca all'interno della matrice

La ricerca consente di cercare diversi oggetti, quali ad es. una determinata porta o transponder, comodamente all'interno del database.



- ✓ Nell'impianto di chiusura sono già stati creati elementi che possono essere oggetto di ricerca.
1. Fare clic sul simbolo della lente d'ingrandimento nella barra degli strumenti.
 2. Selezionare un oggetto da cercare, ad es. persone, transponder, porte, chiusure ecc.
 3. Selezionare una proprietà dell'oggetto cercato, ad es. cognome o nome.
 4. Inserire un termine di ricerca nel campo di ricerca.
 5. Fare clic sul pulsante "Cerca" per avviare la ricerca.

3.16 Esecuzione di azioni di gruppo

Per vari componenti è possibile eseguire le impostazioni contemporaneamente su più componenti in un'unica operazione. Nell'esempio, si desiderano modificare le proprietà (*ad es. attivazione del controllo accessi*) di più chiusure G2 in un'unica volta.

1. Fare clic sul simbolo della lente d'ingrandimento nella barra degli strumenti.
2. Cercare, ad es., tutti gli oggetti di tipo "Chiusura".
 - ↳ Se si desiderano cercare tutte le chiusure, lasciare vuoto il campo "Cerca".
3. Selezionare più chiusure, ad es. tramite filtrando per tipo o per settore.

4. Fare clic sul pulsante "Azioni di gruppo".
 - ↳ Se al passo precedente sono state scelte solo chiusure G2, verranno selezionati subito i parametri giusti (*"Modifiche alla configurazione delle chiusure G2"* e *"Cilindri di chiusura G2 attivi/ibridi"*).
5. Fare clic sul pulsante "Esegui" per iniziare a modificare le chiusure selezionate.
6. Eseguire le modifiche desiderate.
7. Salvare le nuove impostazioni con il pulsante "Termina".



NOTA

Questa procedura consente di modificare molte impostazioni in modo semplice e rapido. Tenere presente che ogni componente modificato dovrà essere riprogrammato.

3.17 Programmazione del transponder

- ✓ Nell'impianto di chiusura è stato creato un transponder, che è visibile nella matrice.
1. Fare clic con il tasto destro sul transponder desiderato.
 2. Fare clic su Programma.
 3. Osservare le istruzioni del software LSM.

Fare attenzione alla scelta del rispettivo dispositivo di programmazione.

Con il pulsante "TID da disattivare" si richiama un elenco da cui è possibile scegliere un massimo di due ID transponder da bloccare (vedere *Blocca permanente il transponder e crea un transponder sostitutivo* [▶ 32]).



NOTA

Riconoscimento automatico di schede G2

Le schede sono un supporto di identificazione di non facile distinzione. In presenza di più schede, la scheda da programmare va dapprima letta per poter selezionare nell'LSM la scheda giusta ai fini della programmazione. Quest'operazione non è necessaria se si appone il segno di spunta alla voce "Riconosci automaticamente scheda G2". Se la scheda presente è già nota all'LSM, il rispettivo record dati viene selezionato e programmato automaticamente.

3.18 Programmazione della chiusura

- ✓ Una chiusura è stata creata nell'impianto di chiusura ed è visibile nella matrice.
1. Fate clic con il tasto destro sulla chiusura desiderata.

2. Fate clic su Programmazione.
3. Seguite le istruzioni del software LSM.

Assicuratevi di selezionare il dispositivo di programmazione appropriato.



NOTA

Nei pressi del dispositivo di programmazione deve trovarsi solo una chiusura.

Rifiuto del primo azionamento del transponder dopo la programmazione iniziale dei prodotti AX

Se il primo mezzo di identificazione azionato dopo la programmazione iniziale è un transponder, allora il transponder viene respinto una volta e sincronizzato con la chiusura in background. Dopo di che, i transponder funzionano come di consueto.

3.19 Programmazione tramite LSM Mobile

Con LSM Mobile è possibile eseguire le attività di programmazione direttamente in una chiusura con l'ausilio di dispositivi mobili. La programmazione avviene nel seguente modo:

1. L'elenco dei componenti che presentano necessità di programmazione viene esportata nel software LSM al dispositivo LSM Mobile. *Ciò avviene direttamente sul pocket PC o sotto forma di file per notebook, netbook o tablet PC.*
2. LSM Mobile viene lanciato sul dispositivo mobile. Con l'esportazione del software LSM è possibile iniziare la programmazione dei componenti.
3. Quindi è necessario comunicare al software LSM quali componenti sono stati programmati con LSM Mobile. A tale scopo viene eseguita un'importazione o una sincronizzazione da LSM Mobile al software LSM.

3.19.1 Con laptop, netbook o tablet

Per eseguire un'operazione di programmazione con LSM Mobile, procedere come segue:


- ✓ Nel software LSM sono presenti componenti con necessità di programmazione.
 - ✓ Nei componenti con necessità di programmazione è già stata eseguita una prima programmazione.
 - ✓ Sul dispositivo mobile è stato installato correttamente LSM Mobile. I numeri di versione sono identici.
 - ✓ I driver dei dispositivi di programmazione SMARTCD.G2 e SMARTCD.MP (se necessari) sono correttamente installati.
1. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Esportazione su LSM Mobile/LSM Mobile PC*.
 2. Seguire le indicazioni del software LSM ed esportare le attività di programmazione in un file.
 3. Avviare LSM Mobile su un PC mobile e importare il file con le attività di programmazione in LSM Mobile.
 4. Osservare le istruzioni di LSM Mobile.
 5. Con l'aiuto del dispositivo di programmazione, eseguire le operazioni di programmazione nei componenti desiderati.
 6. Esportare lo stato delle attività di programmazione.
 7. Selezionare *Programmazione/LSM Mobile/Importazione da LSM Mobile/LSM Mobile PC*.
 8. Seguire le indicazioni del software LSM e importare il file da LSM Mobile.

Le attività di programmazione sono state eseguite tramite il dispositivo esterno. Con l'importazione eseguita nell'ultima fase, i simboli a forma di lampo, che segnalano una necessità di programmazione, sono scomparsi dal software LSM.

3.20 Definizione programma fasce temporali (con giorni festivi e ferie aziendali)

Si raccomanda di adottare programmi a fasce temporali su tutti i gruppi di transponder e aree. Comunque è anche possibile associare programmi a fasce temporali direttamente a chiusure e transponder.

- ✓ Sono già state create chiusure (o aree) e transponder (o gruppi di transponder).
1. Cliccate nella barra dei menu su *Bearbeiten/Zeitzoneplan (Modifica/Programma fasce temporali)*.
 - ↳ Si apre un "programma fasce temporali vuoto". Qualora venga visualizzato un programma a fasce temporali esistente, cliccate sul pulsante "Neu" (Nuovo) per creare un nuovo programma a fasce temporali vuoto.
 2. Compilate i campi "Name" e "Beschreibung" ("Nome" e "Descrizione").

3. Se necessario, selezionate un elenco di giorni festivi per il vostro paese. Se volete definire, a titolo esemplificativo, ferie aziendali una tantum, procedete così:
 - ↳ Cliccate sul campo "...-Feld" accanto alla selezione a tendina dei giorni festivi.
 - ↳ Cliccate sul pulsante "Neuer Feiertag" (Nuova festività).
 - ↳ Assegnate un nome, es. "Ferie aziendali 2017"
 - ↳ I giorni festivi di nuova definizione possono presentare una durata temporale. Per questo si deve attivare il campo "Urlaub" ("Ferie"). Successivamente si potrà inserire un arco temporale (Da - A).
 - ↳ Selezionate come considerare il nuovo giorno festivo, es. "Domenica".
 - ↳ Cliccate sul pulsante "Übernehmen" ("Accetta") e quindi sul pulsante "Beenden" ("Chiudi").
 - ↳ Cliccate sul pulsante "Feiertagsverwaltung" ("Gestione festività").
 - ↳ Aggiungete il nuovo giorno festivo da voi definito (*nella colonna sinistra*) con il pulsante "Hinzufügen" ("Aggiungi") dell'elenco festività (*nella colonna destra*).
 - ↳ Cliccate sul pulsante "OK" e poi sul pulsante "Beenden" ("Chiudi") per tornare al menu principale del programma a fasce temporali.
4. Selezionate un gruppo nella tabella ed editate il programma settimanale per questo gruppo.
 - ↳ Una barra blu indica una autorizzazione in quel momento.
 - ↳ Si può cliccare sui singoli campi oppure selezionarli tutti insieme.
 - ↳ Ogni click su un campo o una area inverte l'autorizzazione.
 - ↳ 
5. Cliccate sul pulsante "Übernehmen" ("Accetta").
6. Cliccate sul pulsante "Beenden" ("Chiudi").

Assegnate il programma a fasce temporali a una area:

1. Click destro sull'area cui assegnare il programma temporale.
2. Selezionate "Eigenschaften" ("Proprietà").
3. Dall'elenco a discesa selezionate in "Zeitzone" ("Fascia temporale") il programma temporale corrispondente.
4. Cliccate sul pulsante "Übernehmen" ("Accetta").
5. Cliccate sul pulsante "Beenden" ("Chiudi").

Sarebbe anche possibile assegnare il programma a fasce temporali direttamente a una chiusura.

Assegnate un gruppo di transponder alla fascia temporale:

1. Click destro sul gruppo di transponder cui assegnare la fascia temporale.
2. Selezionate "Eigenschaften" ("Proprietà").
3. Dall'elenco a discesa selezionate in "Zeitzonengruppe" ("Fascia temporale") la fascia temporale corrispondente.
4. Cliccate sul pulsante "Übernehmen" ("Accetta").
5. Cliccate sul pulsante "Beenden" ("Chiudi").

Sarebbe anche possibile assegnare la fascia temporale direttamente a un transponder.

3.21 Reset dei componenti

Tutti i componenti SimonsVoss possono essere resettati in qualunque momento. È possibile ripristinare anche i componenti SimonsVoss che non appartengono all'impianto di chiusura. In questo caso è necessaria la rispettiva password dell'impianto di chiusura.

Il reset dei componenti può essere necessario in varie situazioni. Il reset e la riprogrammazione di un componente può risultare utile soprattutto in caso di malfunzionamento.

1. Leggere il rispettivo componente con *Programmazione/Leggi componente*.
2. Fare clic sul pulsante "Reset" per avviare l'operazione di ripristino.
3. Osservare le istruzioni del software LSM.
 - ↳ Verrà eventualmente richiesto di inserire la password dell'impianto di chiusura o di selezionare il record dati da eliminare.

3.22 Sostituzione della chiusura difettosa

Può avvenire che le chiusure siano danneggiate o presentino un difetto.

Per sostituire una chiusura con una nuova, procedere come segue:

1. Rimuovere la chiusura difettosa dalla porta.
 - ↳ In alcuni casi può risultare difficile togliere un cilindro da una porta chiusa. Chiedere eventualmente consiglio al rivenditore specializzato che ha installato i prodotti SimonsVoss.
2. Procurarsi una chiusura di ricambio.
 - ↳ Facendo doppio clic sulla chiusura difettosa nel software LSM, nella scheda "Dotazione" verranno visualizzati tutti i dettagli sulla chiusura.
3. Eseguire nel software LSM un reset software della chiusura.
 - ↳ Per accedere alla funzione "Reset software", fare doppio clic sulla chiusura difettosa tramite la scheda "Configurazione/Dati".
 - ↳ Dopo il reset software, nella chiusura difettosa verrà segnalata la necessità di programmazione.

4. Eseguire la procedura di programmazione nella chiusura di ricambio.
5. Rimontare la chiusura di ricambio nella porta e testarne la funzionalità.



NOTA

In caso di malfunzionamento, provare dapprima a resettare la chiusura tramite un'operazione di lettura! Dopo il reset, la chiusura può essere riprogrammata.



NOTA

Se possibile, resettare le chiusure difettose prima di restituirle al rivenditore o a SimonsVoss Technologies GmbH!

3.23 Blocca transponder

Può capitare che i transponder vadano smarriti, rimangano danneggiati o siano rubati.

- *Blocca permanente il transponder e crea un transponder sostitutivo* [[▶ 32](#)]
- *Blocca temporaneamente il transponder* [[▶ 36](#)]



NOTA

Trasferimento degli ID di blocco con le carte ai blocchi a doppia faccia

Le carte possono trasferire solo singoli ID di blocco, non un protocollo di programmazione completo.

- Tenere sempre la scheda che trasmette gli ID di blocco a entrambi i lettori.

3.23.1 Blocca permanente il transponder e crea un transponder sostitutivo



NOTA

Per ragioni di sicurezza, in tutte le chiusure le autorizzazioni del transponder eliminato vanno rimosse.

- Ciò avviene tramite la riprogrammazione di tutte le chiusure.

Per sostituire un "vecchio" transponder con uno nuovo non programmato, procedere come segue:

1. Procurarsi un transponder di ricambio.
 - ↳ Facendo doppio clic sul transponder difettoso nel software LSM, nella scheda "Dotazione" verranno visualizzati tutti i dettagli sul transponder.
2. Fare clic con il pulsante destro sul transponder guasto, smarrito o rubato e selezionare "Perdita transponder".
 - ↳ Il transponder interessato verrà predisposto per il blocco.
 - ↳ Indicare il motivo di tale decisione. *Selezionando "Transponder smarrito/rubato" è possibile programmare direttamente un nuovo transponder con le stesse autorizzazioni. Nel protocollo G2, questo transponder blocca il transponder smarrito ad ogni azionamento in una chiusura autorizzata. Tuttavia resta necessario eseguire una riprogrammazione di tutte le chiusure interessate.*
3. Eseguire in tutti i componenti le operazioni di programmazione rese necessarie.

Prevenzione della riprogrammazione delle chiusure

La creazione di un nuovo transponder sostitutivo determina necessità di programmazione in tutte le chiusure. Questi compiti speciali di programmazione possono tuttavia essere eseguiti anche direttamente con un nuovo transponder sostitutivo:

- ✓ Il transponder sostitutivo è stato correttamente programmato.
1. Azionare il nuovo transponder sostitutivo in ogni chiusura.
 2. Programmare il nuovo transponder sostitutivo. Nella finestra "Programmazione transponder" selezionare la casella di controllo "Leggi notifiche di disattivazione / avvisi batteria".
 3. Aggiornare la matrice. Ora la necessità di programmazione è scomparsa.

A partire dalla versione LSM 3.5 SP3 è possibile aggiungere ai transponder desiderati fino a due altri ID transponder da bloccare.

Programmazione diretta dei TID da bloccare

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante il processo di programmazione.

- ✓ Il transponder è fisicamente disponibile.
- ✓ La finestra di programmazione del transponder è aperta.

1. Cliccate sul pulsante **TID da disattivare**.

Transponder programmieren

Besitzer / Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

Programmiergerät: UNF-AL-18KJ793 : COM(*)

Nach der Programmierung zum nächsten Transponder springen

Deaktivierungsquittungen / Batteriewarnungen auslesen

G1 Datensätze aus fremden Schließanlagen beibehalten

Programmieren TIDs zum Deaktivieren Beenden

↳ L'elenco si apre.

TIDs zum Deaktivieren

Schließanlage HIMYM

G2 TIDs G1 TIDs

Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

TID	Typ	Besitzer	Seriennummer	Zustand
<input checked="" type="checkbox"/> 3228	G2	Zinman, Stella	00XDESA	verloren

Es können für einen Transponder nur zwei deaktivierte TIDs ausgewählt werden

Achtung! Diese Änderungen erzeugen keinen Programmierbedarf. Vergessen Sie nicht den Transponder zu programmieren oder an einem Smart Relais 3 - Gateway zu buchen

OK Überehmen Abbrechen

2. Apponete un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per memorizzare i TID da cancellare sul transponder.
 3. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
 4. Continuate con la programmazione.
- ↳ I TID contrassegnati sono memorizzati sul transponder come da cancellare. Quando il transponder si autentica nella chiusura interessata, i TID da cancellare vengono bloccati nella chiusura.

Memorizzazione dei TID da bloccare nelle Proprietà

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante il successivo processo di programmazione o durante la successiva prenotazione su un gateway.

✓ La finestra Proprietà del transponder è aperta.

1. Passate alla scheda di registro [Configurazione].

Soll-Zustand

Langes Öffnen
 Kein akustisches Öffnungssignal
 Begehungsliste

Dynamisches Zeitfenster

Zeitfenster am Gateway nicht verändern
 bis zu einer bestimmten Uhrzeit des (nächsten) Tages
 Stundenanzahl ab der letzten vollen Std. der Buchung

Aktivierungsdatum

ab sofort

Verfallsdatum

ohne Verfallsdatum

Zeitzonegruppe

G1 Gruppe 2
G2 Gruppe 3

TIDs zum Deaktivieren

2. Cliccate sul pulsante TID da disattivare.

↳ L'elenco si apre.

TIDs zum Deaktivieren

Schließanlage HIMYM

G2 TIDs G1 TIDs

Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

TID	Typ	Besitzer	Seriennummer	Zustand
<input type="checkbox"/> 3228	G2	Zinman, Stella	00XDESA	verloren

Es können für einen Transponder nur zwei deaktivierte TIDs ausgewählt werden

Achtung! Diese Änderungen erzeugen keinen Programmierbedarf. Vergessen Sie nicht den Transponder zu programmieren oder an einem Smart Relais 3 - Gateway zu buchen

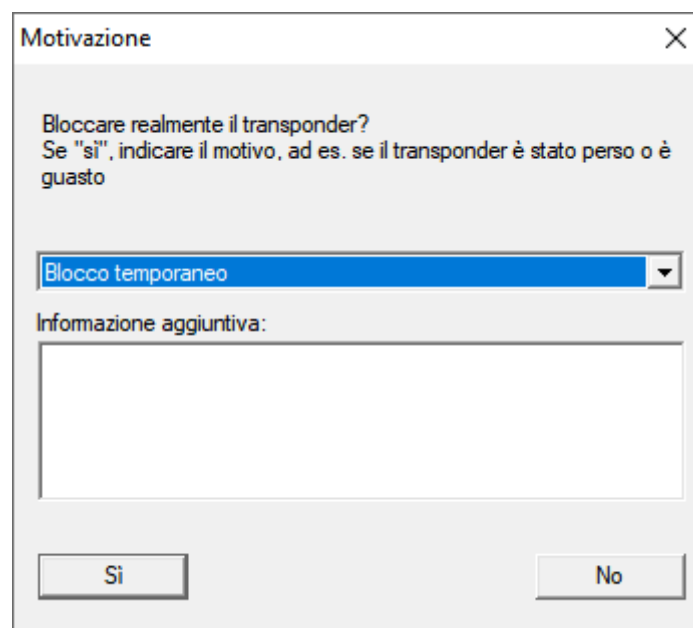
OK Übernehmen Abbrechen

3. Apponete un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per memorizzare i TID da cancellare sul transponder.

4. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
 - ↳ I TID contrassegnati vengono memorizzati sul transponder durante la successiva programmazione o la successiva prenotazione su un gateway.

3.23.2 Blocca temporaneamente il transponder

Il blocco permanente di un mezzo di identificazione porta alla perdita di un TID. Per questo motivo, con LSM 3.5 è stata introdotta una funzione che consente di bloccare un transponder o una scheda solo temporaneamente: "Blocco temporaneo".



Motivazione

Bloccare realmente il transponder?
Se "si", indicare il motivo, ad es. se il transponder è stato perso o è guasto

Blocco temporaneo

Informazione aggiuntiva:

Si No

Il TID non viene effettivamente bloccato. Invece, si ritirano tutte le autorizzazioni alla persona con la semplice pressione di un pulsante. Le porte interessate richiedono naturalmente una programmazione e devono essere programmate. Se il transponder ricompare o viene ceduto a una nuova persona, è possibile ripristinare semplicemente le autorizzazioni prima del blocco.

I transponder temporaneamente bloccati sono visibili nelle proprietà del sistema di chiusura alla scheda [TID speciali].

TID disattivati nell'impianto di chiusura						
Titolare	Numero di serie	TID	TID G2	Stato	Data	Gruppo
--	--	14	--	eseguito/temporaneamente...		[Gruppo
--	--	16	--	eseguito/perso		[Gruppo
--	--	12	--	eseguito/non restituito		[Gruppo
--	--	--	3200	non restituito		[Gruppo
--	--	--	3206	perso		[Gruppo
--	--	--	3202	temporaneamente bloccato		[Gruppo
Arwen	Disattivato/004U1F2	8	3204	perso	2020.06.25	Elbs
Sauron	Disattivato/005RD7D	24	3207	temporaneamente bloccato		[Gruppo

In totale: 8 Mostra solo non disattivati completamente Attiva

3.24 Controllo e valutazione dello stato batteria delle chiusure

Esistono varie possibilità di interrogare lo stato batteria di una chiusura. Negli impianti di chiusura offline normali (e VN), gli stati batteria vanno prima trasmessi al software LSM per poterli valutare in vari modi.

Trasmissione degli stati batteria al software LSM

Metodo veloce ed efficiente: "Raccogliere" gli stati batteria tramite i transponder

1. Prendere un transponder autorizzato in ogni chiusura. Azionare questo transponder due volte in ogni chiusura.
2. Riprogrammare il transponder. Nella finestra "Programmazione transponder" selezionare la casella di controllo "Leggi notifiche di disattivazione / avvisi batteria".

Importazione degli stati batteria tramite lettura della chiusura

Leggere separatamente le chiusure desiderate tramite "Programma / Chiusura".

Trasmissione degli stati batteria al software LSM via LSM Mobile

Gli stati batteria delle chiusure possono essere letti direttamente tramite LSM Mobile o trasmessi al software LSM. Osservare le istruzioni contenute nel manuale "LSM Mobile". Quest'ultime sono riportate nella homepage di SimonsVoss (www.simons-voss.com), nell'area assistenza, alla voce Documenti.

Visualizzazione degli stati batteria

Procedura di base in tutte le versioni LSM:

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
1. Per visualizzare le proprietà di una chiusura fare doppio clic su di essa.
 2. Selezionare la scheda "Stato".
 3. Lo stato batteria è indicato nel campo "Stato ultima lettura".

Visualizzazione collettiva degli avvisi batteria in LSM BASIC Online e LSM BUSINESS:

Generare un elenco che indichi tutte le chiusure con avvisi batteria.

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
1. Nella barra menu selezionare "Report/Struttura edificio".
 2. Selezionare la proprietà "Chiusure con avvisi batteria".
 3. Fare clic sul pulsante "Visualizza".

Visualizzazione automatica degli avvisi batteria in LSM BUSINESS

Creare un avviso che indichi direttamente gli avvisi batteria.

- ✓ Gli avvisi batteria correnti delle rispettive chiusure sono stati trasmessi al software LSM.
1. Nella barra menu selezionare "Gestione report/avvisi".
 2. Con il pulsante "Nuovo" creare un nuovo avviso.
 3. Creare l'avviso desiderato. Nel tipo, selezionare "Avviso batteria chiusura".
 4. Non dimenticare di assegnare questo avviso alle rispettive chiusure! Non lasciare vuoto il campo "Chiusure".
 5. Confermare il nuovo avviso con il pulsante "OK".
 6. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

3.25 Reset della modalità magazzino nelle chiusure G1

Se non si osservano gli avvisi batteria nelle chiusure G1, quest'ultime passano in modalità magazzino. In questo modo si evita lo scaricamento completo delle batterie. La modalità magazzino può essere terminata riprogrammando la chiusura. Quindi la chiusura va aperta immediatamente con un transponder autorizzato e le batterie sostituite.

3.26 Reset della modalità Freeze nelle chiusure G2

Rispetto alla generazione G1, nella G2 l'apertura di emergenza della chiusura e l'eliminazione della modalità di emergenza (modalità Freeze) risulta più semplice.

- ✓ Supporto di identificazione per cambio batteria creato (vedere Transponder per sostituzione batteria G2).
 - ✓ Supporto di identificazione per cambio batteria programmato.
1. Azionare il supporto di identificazione per cambio batteria nella chiusura.
 - ↳ La modalità Freeze è disattivata.
 2. Azionare un qualunque supporto di identificazione autorizzato.
 - ↳ La chiusura si apre.
 3. Sostituire la batteria.
 4. Azionare il supporto di identificazione per cambio batteria nella chiusura.
 - ↳ La modalità Freeze è disattivata.
 5. Testare il funzionamento della chiusura con un qualunque supporto di identificazione autorizzato.
 - ↳ Modalità Freeze resettata.

AVVISO

Guasto della chiusura a causa di un uso improprio

Il mezzo di identificazione del cambio batteria è destinato esclusivamente ad annullare la modalità Freeze prima di un cambio batteria. In caso di uso improprio, le batterie possono scaricarsi completamente. Il risultato è un guasto totale della chiusura.

3.27 Amministrazione degli elenchi accessi

La lettura degli elenchi accessi e azionamenti può essere fortemente limitata a garanzia della privacy. In LSM BASIC è già creato, per impostazione predefinita, un utente "AdminAL" (Admin Access List). In LSM BUSINESS è possibile creare manualmente un relativo utente, vedere *Gestione utenti* [▶ 41].

In questo capitolo è descritto il seguente scenario: La lettura degli elenchi accessi e azionamenti è consentita solo alla persona autorizzata (ad es. consiglio di amministrazione con login AdminAL). L'amministratore generale dell'impianto di chiusura non possiede tale facoltà.

Configurazione di AdminAL e lettura degli elenchi accessi

1. Eseguire il login al progetto con il nome utente "Admin" e la password.
2. Aprire la gestione gruppi utenti con "Modifica/Gruppo utenti".
3. Utilizzando le frecce, spostarsi sul gruppo utenti "Amministrazione elenchi accessi" (o in LSM BUSINESS ad un qualsiasi gruppo utente desiderato e creato in precedenza).
4. Assicurarsi che nel settore "Ruolo" i diritti "Amministratore elenchi accessi" e "Gestione elenchi accessi" siano attivati.
5. Fare clic sul campo "Modifica" sotto l'area "Ruolo".
6. Nei gruppi transponder e nei settori attivare gli impianti di chiusura desiderati. Se sono stati creati i settori o gruppi transponder, è necessario attivare separatamente tutti i settori o gruppi transponder desiderati!
7. Chiudere la maschera con il pulsante "OK".
8. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".
9. Eseguire il logout dal progetto in corso con "Database/Logout".

Ritiro dei diritti di lettura degli elenchi accessi all'Admin



NOTA

Il diritto "Amministrazione elenchi accessi" deve essere sempre assegnato a un utente/gruppo utenti e non può essere ritirato a entrambi!

1. Eseguire il login al progetto con il nome utente "AdminAL".
 - ↳ La password predefinita in LSM BASIC è "system3060".
 - ↳ Modificare prima possibile la password.
2. Aprire la gestione gruppi utenti con "Modifica/Gruppo utenti".
3. Con le frecce spostarsi al gruppo utenti "Admin".
4. Disattivare i ruoli "Amministrazione elenchi accessi" e "Gestione elenchi accessi".

5. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".
 - ↳ La configurazione è terminata. In futuro, gli elenchi accessi e gli elenchi azionamenti potranno essere letti o visualizzati solo tramite l'account utente "AdminAL".

3.27.1 Elenchi degli accessi

Le chiusure con funzione ZK registrano gli accessi in una lista degli accessi:

- Data
- Ora
- ID del supporto di identificazione
- Nome dell'utente

È possibile leggere e visualizzare l'elenco degli accessi con il software LSM. Il numero di voci nell'elenco degli accessi dipende dalla chiusura e dalla configurazione.

	Standard	Gateway
Cilindro	Fino a 3000	
SmartHandle	Fino a 3000	
Smart Relè	Fino a 3600	Fino a 200

In un sistema di chiusura in rete, è possibile anche automatizzare il processo di lettura (vedere *Letture della chiusura* [▶ 103]).

3.28 Gestione utenti

Assegnazione di un utente a un gruppo utenti

1. Fare clic su "Modifica/Gruppo utenti".
2. Con le frecce spostarsi su un gruppo utenti (o creare un nuovo gruppo utenti con il pulsante "Nuovo").
3. Fare clic sul pulsante "Modifica".
4. Selezionare l'utente desiderato e assegnarlo al gruppo utenti con il pulsante "Aggiungi".
5. Salvare le impostazioni eseguite con il pulsante "OK".
6. *Eventualmente correggere i ruoli.*
 - ↳ *Fare clic sul campo "Modifica" sotto l'area "Ruolo".*
 - ↳ *Nei gruppi transponder e nei settori attivare gli impianti di chiusura desiderati. Se sono stati creati i settori o gruppi transponder, è necessario attivare separatamente tutti i settori o gruppi transponder desiderati!*
 - ↳ *Chiudere la maschera con il pulsante "OK".*

7. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".

Creazione di un nuovo utente

1. Fare clic su "Modifica/Utente".
2. Fare clic sul pulsante "Nuovo" per creare un nuovo utente.
3. Assegnare un nuovo nome utente e impostare una password.
4. Confermare le impostazioni eseguite con i pulsanti "Applica" e "Termina".

3.29 Gestione schede

Nel seguito vedrete i diversi tipi di schede e la suddivisione della memoria associata al sistema di chiusura SimonsVoss.

AVVISO

Raccomandato: MIFARE DESFire

MIFARE DESFire utilizza una codifica supportata da micro-controller più sviluppata rispetto a MIFARE Classic, a norma AES-128, che soddisfa requisiti di sicurezza anche maggiori.

- SimonsVoss raccomanda di utilizzare transponder o prodotti MIFARE DESFire.



NOTA

Maschere non uguali per prodotti AX

Se volete utilizzare prodotti MIFARE per prodotti AX SimonsVoss, allora le maschere utilizzate per la scrittura e la lettura devono essere identiche.

3.29.1 Modifica della configurazione

Avete due possibilità per l'impiego di schede.

- Potete utilizzare schede già impiegate.
- Potete utilizzare schede nuove.

In entrambi i casi inserite il tipo di scheda, la configurazione ed eventualmente i settori da illustrare (vedi *Tabella [▶ 44]*).

Predisposizione della scheda

- ✓ LSM aperto.
- 1. Passate all'impianto di chiusura di cui volete modificare la gestione schede.
- 2. Con un click sul pulsante **...** aprite le proprietà dell'impianto di chiusura.
- 3. Passate alla scheda di registro [Gestione schede G2].

Nome	Valore	Descrizione
SectList	2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15	Sector List
TransportSectorT...	Transport Settings

- 4. Nel menu a discesa ▼ **Tipo di scheda** selezionate il vostro tipo di scheda.
- 5. Nel menu a discesa ▼ **Configurazione** selezionate la vostra configurazione.
- 6. Inserite eventualmente altri parametri, come settori (es.: 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15).

Nome	Valore	Descrizione
SectList	2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15	Sector List
TransportSectorT...	Transport Settings

- 7. Fare clic sul pulsante **Applica**.
- ↳ Avete modificato la configurazione

3.29.2 Tabella

	MIFARE DESFire	MIFARE DESFire Predefined	MIFARE DESFire Predefined DB1
MDBasic	✓	✓	✗
MD1200L	✓	✓	✗
MD3800L	✓	✓	✗
MD2500L_AV	✓	✓	✗
MD4000L_AV	✓	✓	✗
MD10000L_AV	✓	✓	✗
MD32000L_AV	✓	✓	✗
MD2400L_AV	✗	✗	✓
MD3650L_AV	✗	✗	✓

	MIFARE Classic	MIFARE Classic Pre- defined A	MIFARE Classic Pre- defined B	MIFARE Classic + DESFire	MIFARE Plus S/X
MCBasic	✓	✓	✓	✗	✓
MC1200L	✓	✓	✓	✗	✓
MC3800L	✓	✓	✓	✗	✓
MC1000L_A V	✗	✓	✓	✗	✓
MC2400L_A V	✗	✓	✓	✗	✓
MC8000L_A V	✗	✓	✓	✗	✓
MBasic	✗	✗	✗	✓	✗
M1200L	✗	✗	✗	✓	✗
M3800L	✗	✗	✗	✓	✗
M1000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M4000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M8000L_AV	✗	✗	✗	✓	✗
M10000L_A V	✗	✗	✗	✓	✗

	G1/G2	Lock-IDs	Anzahl der Schließungen	Begehungsliste	Sektoren	Benötigter Speicherplatz	Virtuelles Netzwerk
MCBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
MC1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗
MC3800L	G2	128-3927	3800	✗	2-15	528	✗
MC1000L_AV	G2	128-1127	1000	19	2-15	528	✓
MC2400L_AV	G2	128-2527	2400	70	2-15 + 31-39	900	✓
MC8000L_AV	G2	128-8127	8000	125	2-15 + 31-39	2048	✓
MBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
M1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗
M3800L	G2	128-3927	3800	✗	2-15	528	✗
M1000L_AV	G2	128-1127	1000	16	2-15	528	✓
M4000L_AV	G2	128-4127	4000	100	2-15 + 31-39	1600	✓
M8000L_AV	G2	128-8127	8000	124	2-15 + 31-39	2048	✓
M10000L_AV	G2	128-10127	10000	225	2-15 + 31-39	3048	✓
MDBasic	G1	✗	✗	✗	2-15	48	✗
MD1200L	G2	128-1327	1200	✗	2-15	192	✗
MD3800L	G2	128-3927	3800	✗	n.a. (DE-SFire)	528	✗
MD2500L_AV	G2	128-2627	2500	58	n.a. (DE-SFire)	1024	✓
MD4000L_AV	G2	128-4127	4000	100	n.a. (DE-SFire)	1600	✓
MD1000L_AV	G2	128-10127	10000	225	n.a. (DE-SFire)	3048	✓

	G1/G2	Lock-IDs	Anzahl der Schließungen	Begehungsliste	Sektoren	Benötigter Speicherplatz	Virtuelles Netzwerk
MD3200 L_AV	G2	128-32127	32000	470	n.a. (DE-SFire)	7000	✓
MD2400 L_AV	G2	128-2527	2400	34	n.a. (DE-SFire)	830	✓
MD3650 L_AV	G2	128-3777	3650	2	n.a. (DE-SFire)	830	✓

4. Esecuzione di attività correnti basate su WaveNet in LSM

In questo esempio sono illustrati i principali passi per la realizzazione e l'amministrazione di una rete radio WaveNet tramite l'LSM Business. Gli esempi si riferiscono a installazioni specifiche e servono all'utente ad acquisire dimestichezza con i principi su cui si basa WaveNet.

4.1 Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura

Questo primo esempio descrive come si crea una rete WaveNet da zero. Lo scopo è attivare una chiusura tramite un RouterNode2 attuale.

4.1.1 Preparazione del software LSM

Tenere presente che per la connessione in rete dei componenti di chiusura SimonsVoss il software LSM deve essere correttamente installato e si deve disporre della licenza del modulo di rete!

1. Installare il CommNode Server e assicurarsi che il servizio si sia avviato.
2. Installare la versione aggiornata del WaveNet Manager. (Vedere De-compressione)
3. Aprire il software LSM e selezionare "Rete/WaveNet Manager".
 - ↳ Indicare la directory di installazione del WaveNet Manager e selezionare una directory per il file di output.
 - ↳ Avviare il WaveNet Manager con il pulsante "Start".
4. Assegnare una password per aumentare il grado di sicurezza della rete.
 - ↳ Il WaveNet Manager si avvia e le impostazioni vengono salvate per l'uso futuro. Chiudere il WaveNet Manager per eseguire altre impostazioni.

4.1.2 Prima programmazione dei componenti di chiusura

Prima di poter integrare le chiusure nella rete, è necessario prima programmarle.

4.1.2.1 Creazione di una nuova chiusura

- ✓ L'impianto di chiusura è già stato creato.
1. Selezionare *Modifica/Nuova chiusura*.
 2. Compilare tutti gli attributi ed effettuare eventuali altre impostazioni con il pulsante "Configurazione".
 3. Fare clic sul pulsante "Salva & Avanti".
 4. Fare clic sul pulsante "Termina".

4.1.2.2 Programmazione della chiusura

✓ Una chiusura è stata creata nell'impianto di chiusura ed è visibile nella matrice.

1. Fate clic con il tasto destro sulla chiusura desiderata.
2. Fate clic su Programmazione.
3. Seguite le istruzioni del software LSM.

Assicuratevi di selezionare il dispositivo di programmazione appropriato.



NOTA

Nei pressi del dispositivo di programmazione deve trovarsi solo una chiusura.

Rifiuto del primo azionamento del transponder dopo la programmazione iniziale dei prodotti AX

Se il primo mezzo di identificazione azionato dopo la programmazione iniziale è un transponder, allora il transponder viene respinto una volta e sincronizzato con la chiusura in background. Dopo di che, i transponder funzionano come di consueto.

4.1.3 Preparazione dell'hardware

L'attuale RouterNode2 può essere messo in funzione in modo semplice e rapido. Chiudere il RouterNode2 come descritto nelle istruzioni brevi allegate. Il RouterNode2 è impostato in fabbrica in modo da prelevare l'indirizzo IP da un server DHCP. Con l'ausilio dell'OAM tool (*disponibile gratuitamente alla voce Infocenter / Downloads*) è possibile individuare tale indirizzo IP velocemente.



NOTA

Impostazioni standard:

Indirizzo IP: 192.168.100.100

Nome utente: SimonsVoss | Password: SimonsVoss

Se la chiusura non è ancora dotata di un LockNode (LN.I) di fabbrica, è necessario aggiungere il relativo accessorio.



NOTA

Annotare l'indirizzo IP del RouterNode2 e l'ID Chip della chiusura dopo avere preparato l'hardware in modo corretto.

4.1.4 Creazione del nodo di comunicazione

Il nodo di comunicazione forma l'interfaccia fra il CommNode Server e il software LSM. Per creare gli XML della configurazione, eseguire il software LSM come Amministratore.

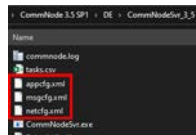
1. Aprire il software LSM.
2. Selezionare | Rete | **Nodi di comunicazione**.
3. Compilare le informazioni "Nome", "Nome PC" e "Descrizione".

```
C:\Users\kgeiger>echo %computername%
UNF-AL-18KJ793

C:\Users\kgeiger>echo %computername%.%userdnsdomain%
UNF-AL-18KJ793.ALLEGION.COM
```

↳ Ad es. UNF-AL-18KJ793; UNF-AL-18KJ793.ALLEGION.COM; Nodo di comunicazione per la rete radio WaveNet 123.

4. Fare clic sul pulsante **File di configurazione**.
5. Accertarsi che il percorso punti alla directory di installazione del CommNode Server e fare clic sul pulsante **OK**.
6. Confermare il messaggio con **No** e confermare la selezione con **OK**. I tre XML di configurazione (*appcfg*, *msgcfg* e *netcfg*) devono trovarsi direttamente nella directory di installazione del CommNode Server.



7. Salvare le impostazioni con il pulsante **Applica**.
8. Confermare l'avviso con il pulsante **OK**.
9. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante **Esci**.

4.1.5 Configurazione della rete e importazione nell'LSM

4.1.5.1 Creazione della configurazione WaveNet

Una volta soddisfatte tutte le condizioni, si può iniziare la configurazione della rete:

- ✓ L'LSM è installato correttamente e si dispone di una licenza in un modulo di rete.
 - ✓ Il CommNode Server è stato installato e il servizio è avviato.
 - ✓ I file di configurazione del CommNode Server sono stati creati.
 - ✓ Il WaveNet Manager è installato nella versione aggiornata.
 - ✓ Nel software LSM è stato creato un nodo di comunicazione.
 - ✓ La prima programmazione della chiusura da collegare in rete è stata eseguita correttamente.
 - ✓ Il RouterNode2 è raggiungibile tramite la rete e se ne conosce l'indirizzo IP.
 - ✓ La chiusura programmata dispone di un LockNode montato, di cui si conosce l'ID Chip.
1. Avviare il WaveNet Manager con "Rete/WaveNet Manager" e il pulsante "Start".
 2. Inserire la password.
 3. Fare clic con il tasto destro su "WaveNet_xx_x".
 4. Inizializzare prima il RouterNode2, ad es. con l'opzione "Aggiungi: IP o router USB".
 - ↳ Seguire le indicazioni nella finestra di dialogo e integrare il RouterNode2 con il rispettivo indirizzo IP nella rete WaveNet.
 5. Inizializzare il LockNode della chiusura facendo clic con il tasto destro sul RouterNode2 appena aggiunto e selezionare l'opzione "Cerca ID Chip".
 - ↳ Seguire le indicazioni nella finestra di dialogo e assegnare la chiusura o il LockNode corrispondente al RouterNode2 tramite l'ID Chip.
 6. Fare clic in successione sui pulsanti "Salva", "Termina" e "Sì" per chiudere il WaveNet Manager.
 7. Importare le nuove impostazioni e assegnarle al rispettivo nodo di comunicazione.

4.1.5.2 Trasferimento della configurazione WaveNet

Le nuove impostazioni devono essere quindi trasferite al CommNode Server:

1. Selezionare "Rete/Nodo di comunicazione".
2. Selezionare il RouterNode2 dall'elenco dei collegamenti e fare clic sul pulsante "Trasferisci".
3. Salvare le impostazioni con il pulsante "Applica".
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

4.1.5.3 Assegnazione del LockNode a una chiusura

Il LockNode inizializzato va collegato a una chiusura. Il modo più semplice per farlo (soprattutto in caso di più LockNode) è con un'operazione cumulativa:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare tutti i LockNode (*WNNode_xxxx*) che non sono ancora assegnati. *I LockNode non ancora assegnati non presentano alcuna voce nella colonna "Porta"*.
3. Fare clic sul pulsante "Configurazione automatica".
↳ L'autoconfigurazione inizia immediatamente.
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

4.1.5.4 Verifica della configurazione WaveNet

Per testare velocemente il collegamento in rete, è possibile riprogrammare la chiusura in ogni momento tramite la rete con "Clic tasto destro/Programma". Una volta conclusa la programmazione, la rete funzionerà correttamente.

4.2 Messa in funzione del chiusure DoorMonitoring

Questo esempio mostra le impostazioni da effettuare per la configurazione delle chiusure DoorMonitoring. I requisiti sono indicati al capitolo "*Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura [▶ 47]*".

4.2.1 Possibili stati (porta)

Gli stati visualizzati dipendono dai componenti.

4.2.1.1 Possibili stati DoorMonitoring della SmartHandle

- Porta aperta/chiusa
- Porta aperta troppo a lungo
- Bloccata (solo per chiusure autobloccanti)
- Maniglia premuta/non premuta

4.2.1.2 Possibili stati DoorMonitoring del cilindro di chiusura

- Porta aperta/chiusa
- Porta bloccata
- Porta bloccata con sicurezza
- Porta aperta troppo a lungo
- Vite di fissaggio manipolata

4.2.1.3 Possibili stati DoorMonitoring dello SmartRelè 3

- Input 1 attivo/non attivo
- Input 2 attivo/non attivo
- Input 3 attivo/non attivo
- *Riconoscimento sabotaggi* [▶ 54]

4.2.1.4 Possibili stati RouterNode 2 / GatewayNode 2

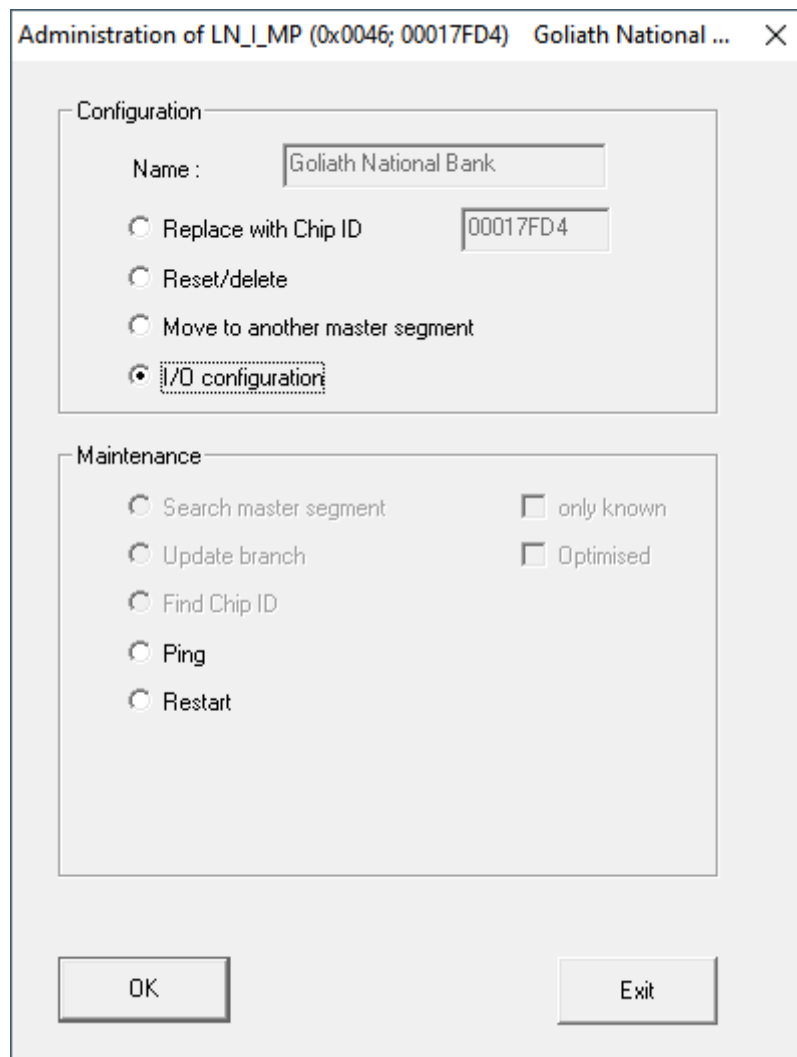
- Input attivo/non attivo/non attivo
- Tensione analogica sopra/sotto il valore di soglia

4.2.2 Integrazione di chiusure DoorMonitoring nella rete

Come integrare le chiusure DM nella rete WaveNet:

- ✓ WaveNet Manager è già configurato.
- ✓ Il RouterNode, al quale deve essere assegnata la nuova chiusura, è già configurato e "online".
- ✓ Il LockNode è montato correttamente sulla chiusura DM.
- ✓ ID Chip noto.

1. Avviare il WaveNet Manager da | Rete | - **WaveNet Manager**.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sul RouterNode.
 - ↳ La finestra "Administration" si apre.
3. Selezionare l'opzione Find Chip ID.
4. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra "Administration" si chiude.
5. Seguire la finestra di dialogo e assegnare la chiusura o il corrispondente LockNode al RouterNode2 tramite il suo ID chip.
6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul LockNode DM appena aggiunto.
7. Selezionare l'opzione I/O configuration.
8. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra "Administration" si apre.



9. Attivare la casella di controllo Send all events to I/O router.
10. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra "Administration" si chiude.
11. Fare click sul pulsante **SALVA**.
12. Fare clic sul pulsante **Esci**.
13. Fare clic sul pulsante **Si**.
 - ↳ WaveNet Manager si chiude.
14. Importare le nuove impostazioni e assegnarle al corrispondente nodo di comunicazione.

4.2.3 SmartHandle DoorMonitoring

Nella LSM o Smart.Surveil è possibile monitorare le SmartHandle DoorMonitoring. Per fare ciò, tuttavia, è necessario prima configurare le SmartHandle DoorMonitoring in LSM:

- ✓ LSM aperto.
- ✓ Vista matrice aperta

1. Aprire le impostazioni facendo doppio clic su SmartHandle DM.

2. Passare alla scheda di registro [Configurazione/dati].
3. Fare clic sul tasto **Configurazione Monitoring**.
 - ↳ La finestra "Configurazione Door Monitoring" si apre.

4. Attivare nell'area "Obiettivo"- "Eventi" nelle aree "Registrazione negli elenchi accessi" e "Inoltro nella rete" gli eventi DoorMonitoring, che si desidera monitorare (ad es. Eventi "Porta aperta", Eventi chiavistello e Eventi sensore maniglia porta).
5. Se necessario effettuare ulteriori impostazioni DoorMonitoring, ad es. nell'area "Impostazioni porta aperta".
6. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra "Configurazione Door Monitoring" si chiude.
7. Fare clic sul pulsante **Applica**.
8. Programmazione della SmartHandle.
 - ↳ Gli eventi DoorMonitoring vengono memorizzati nel database LSM e possono essere analizzati da LSM e da SmartSurveil.

4.2.3.1 Riconoscimento sabotaggi

A partire dall'LSM 3.4 SP2 potete individuare tentativi di sabotaggio all' SmartHandle AX e al SmartRelè 3 Advanced. Quando la cassa ivi utilizzata viene manomessa, l'elettronica lo rileva e invia l'informazione all'LSM. Se volete analizzare l'informazione, potete allora impostare un evento al riguardo e reagire (vedi *Configurazione dell'Event management (eventi)* [▶ 67]).

4.2.3.2 DoorMonitoring (SmartHandle) - Eventi Maniglie

Dall'LSM 3.5 SP3 potete riconoscere lo stato della maniglia sull' SmartHandle AX . Quando la maniglia viene spinta in basso, l'elettronica lo rileva e invia l'informazione all'LSM. Se volete analizzare l'informazione, potete allora impostare un evento al riguardo e reagire (vedi *(Configurazione dell'Event management (eventi) [▶ 67])*).

4.2.4 Cilindri DoorMonitoring

Nella LSM o Smart.Surveil è possibile monitorare i cilindri DoorMonitoring. Per fare ciò, tuttavia, è necessario prima configurare i cilindri DoorMonitoring in LSM:

- ✓ LSM aperto.
- ✓ Vista matrice aperta

1. Aprire le impostazioni facendo doppio clic sul cilindro DM.
2. Passare alla scheda di registro [Configurazione/dati].
3. Fare clic sul tasto **Configurazione Monitoring**.
↳ La finestra "Configurazione Door Monitoring" si apre.

4. Attivare nell'area "Obiettivo"- "Eventi" nelle aree "Registrazione negli elenchi accessi" e "Inoltro nella rete" gli eventi DoorMonitoring, che si desidera monitorare (ad es. Eventi "Porta aperta").
5. Se necessario effettuare ulteriori impostazioni DoorMonitoring, ad es. nell'area "Impostazioni porta aperta".

6. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra "Configurazione Door Monitoring" si chiude.
7. Fare clic sul pulsante **Applica**.
8. Programmare il cilindro.
 - ↳ Gli eventi DoorMonitoring vengono memorizzati nel database LSM e possono essere analizzati da LSM e da SmartSurveil.

4.2.5 Valutazione degli input del controller

Gli ingressi digitali sul controller del sistema SREL3 ADV possono essere trasferiti all'LSM e qui avviare azioni.

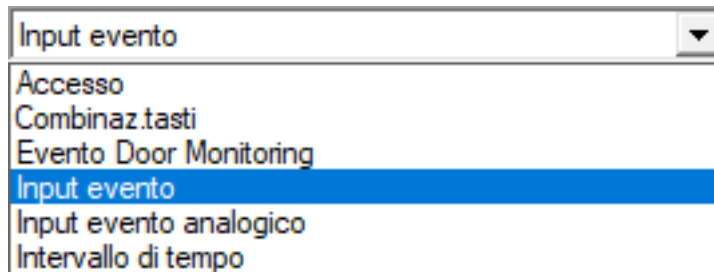
Creazione evento

Se si desidera valutare un input attraverso l'LSM o SmartSurveil (vedi SmartSurveil), è necessario prima creare l'input corrispondente nell'LSM come evento. Solo allora le modifiche all'input sono depositate anche nella banca dati LSM.

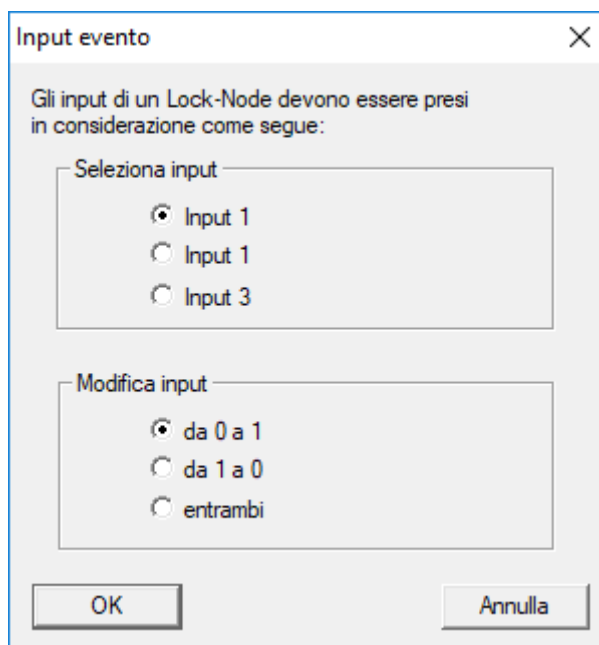
- ✓ LSM aperto.
 - ✓ Sistema SREL3 ADV creato nella matrice.
1. Tramite | Rete | selezionare la voce **Gestione eventi**.
 - ↳ Si apre la finestra "Manager eventi rete".
 2. Fare clic sul pulsante **Nuovo**.
 - ↳ Si apre la finestra "Nuovo evento".

3. Inserire un nome per l'evento.
4. Opzionalmente, inserire una descrizione per l'evento.
5. Opzionalmente, inserire un messaggio.

6. Aprire il menù a tendina ▼ Tipo.
7. Selezionare la voce "Input evento".



8. Fare clic sul pulsante **Configura evento**.
↳ Si apre la finestra "Input evento".



9. Nel settore "Seleziona input" selezionare gli input desiderati.
10. Nel settore "Modifica input" selezionare la modifica dello stato che deve avviare l'evento.
11. Fare clic sul pulsante **OK**.
12. Fare clic sul pulsante **Seleziona**, per associare l'evento alla chiusura.
↳ Si apre la finestra "Gestione".
13. Contrassegnare una o più chiusure.
14. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**.
15. Fare clic sul pulsante **OK**.
↳ La finestra si chiude.
↳ La chiusura è associata all'evento.
16. Se si vuole definire un'azione, è possibile associare un'azione con il pulsante **Nuovo** o **Aggiungi**.

17. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra si chiude.
 - ↳ Evento visualizzato nel settore "Eventi".
 18. Fare clic sul pulsante **Esci**.
 - ↳ La finestra si chiude.
- ↳ L'imput è creato come evento e fa scattare un'azione a seconda dell'impostazione.

4.2.6 Trasferimento della configurazione WaveNet

Le nuove impostazioni devono essere quindi trasferite al CommNode Server:

1. Selezionare "Rete/Nodo di comunicazione".
2. Selezionare il RouterNode2 dall'elenco dei collegamenti e fare clic sul pulsante "Trasferisci".
3. Salvare le impostazioni con il pulsante "Applica".
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

4.2.7 Assegnazione del LockNode a una chiusura

Il LockNode inizializzato va collegato a una chiusura. Il modo più semplice per farlo (soprattutto in caso di più LockNode) è con un'operazione cumulativa:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare tutti i LockNode (*WNode_xxxx*) che non sono ancora assegnati. *I LockNode non ancora assegnati non presentano alcuna voce nella colonna "Porta"*.
3. Fare clic sul pulsante "Configurazione automatica".
 - ↳ L'autoconfigurazione inizia immediatamente.
4. Chiudere la finestra di dialogo con il pulsante "Termina".

4.2.8 Attivazione degli eventi di input della chiusura

Affinché gli stati porta siano visualizzati correttamente nel software LSM, è necessario eseguire ulteriori impostazioni:

1. Selezionare "Rete/Operazioni cumulative/Nodo WaveNet".
2. Selezionare il cilindro DoorMonitoring (*o qualunque cilindro di chiusura di cui si desidera inoltrare gli eventi*).
3. Fare clic sul pulsante "Attiva eventi di input".
 - ↳ La programmazione viene avviata immediatamente.
4. Fare clic sul pulsante "Termina" non appena sono state programmate tutte le chiusure.

4.3 Configurazione del RingCast

Di seguito è descritta la configurazione di un RingCast. Con il RingCast è possibile inoltrare parallelamente un evento di input di un RouterNode2 ad altri RouterNode2 nella stessa rete radio WaveNet. In questo esempio si desidera eseguire un'abilitazione di emergenza delle chiusure. Non appena un impianto di segnalazione antincendio aziona l'Input 1 di un RouterNode2, tutte le chiusure collegate devono aprirsi. Ogni chiusura rimane aperta finché non riceve l'esplicito comando di apertura remota.

Con un RingCast è naturalmente possibile eseguire anche altri compiti, come ad es. la funzione elettroserratura, l'apertura remota e la funzione violenza incontrollata.

Questo esempio mostra una rete WaveNet configurata con due RouterNode2. Ad ogni RouterNode2 è collegata una chiusura. Non appena l'Input 1 viene commutato brevemente in un RouterNode2, tutte le chiusure devono aprirsi immediatamente. In questo modo, le persone hanno accesso a tutti i locali per cercare riparo da fuoco e fumo.



NOTA

Se i RouterNode2 sono collegati in rete via Ethernet, RingCast è supportato solo nei modelli a partire dal 2017 circa. Se un RouterNode2 ha fallito il tentativo di collegamento Ethernet a un altro RouterNode2, tenterà di instaurare un nuovo collegamento via radio. La portata di comunicazione radio arriva fino a 30 m (dato non garantito, dipende dall'ambiente).

4.3.1 Preparare RouterNode per RingCast



NOTA

Disponibilità di RingCast per RouterNode in funzione del firmware

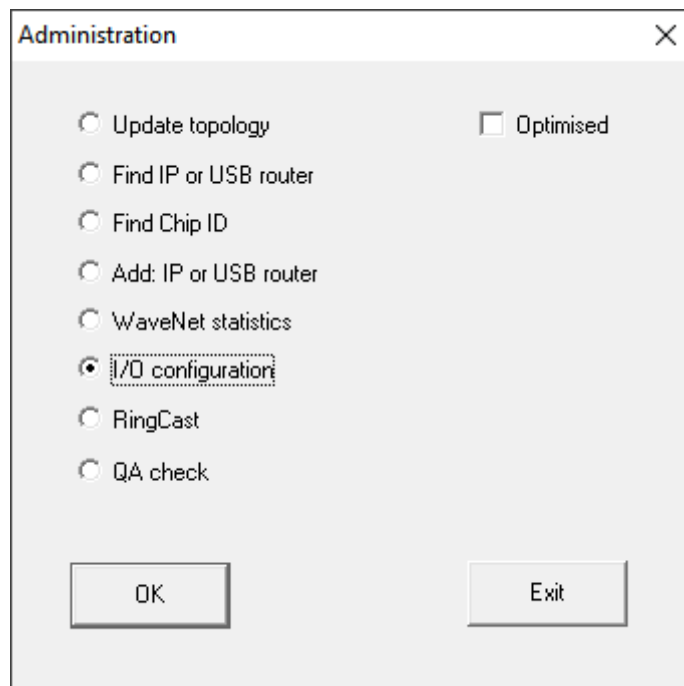
Il supporto RingCast dipende dal firmware (vedere Informazioni firmware).

- Se necessario, aggiornare il firmware (vedere Aggiornamento del firmware).

Preparare i RouterNode per il RingCast:

- ✓ Nella rete radio Wavenet sono configurati e "online" almeno due diversi RouterNode Ringcast compatibili (vedere Informazioni firmware).
- ✓ Ad ogni RouterNode del RingCast pianificato è assegnata almeno una chiusura. Entrambe le chiusure sono "online".

1. Aprire il WaveNet Manager.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sul primo RouterNode 2.
 - ↳ Si apre la finestra "Administration".



3. Selezionare l'opzione I/O configuration.
4. Fare clic sul tasto **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Administration".
 - ↳ Si apre la finestra "I/O configuration".
5. Opzionale: Selezionare, ad esempio, per **▼ Output** l'"Input receipt static" per poter comandare un dispositivo di segnalazione durante la disattivazione.
6. Selezionare nel menu a discesa **▼ Input** dell'ingresso desiderato la voce della rispettiva reazione (vedere RouterNode: ingresso digitale).
7. Selezionare nel menu a discesa **▼ Delay [s]** la voce "RingCast".
8. Fare clic sul tasto **Select LN**.
9. Accertarsi che tutti i LockNode desiderati siano selezionati (*alla prima impostazione della configurazione I/O del router vengono inclusi tutti i LockNode*).
10. Selezionare nel menu a discesa **▼ Protocol generation** Generazione protocollo.



NOTA

Generazione protocollo in LSM

La generazione protocollo viene visualizzata in LSM nelle proprietà dell'impianto di chiusura nella scheda di registro [Nome] nell'area "Creazione di protocollo".

11. Inserire la password dell'impianto di chiusura.
12. Fare clic sul pulsante **OK**.

13. Eseguire le stesse impostazioni anche nell'altro RouterNode 2.

4.3.2 Creazione del RingCast

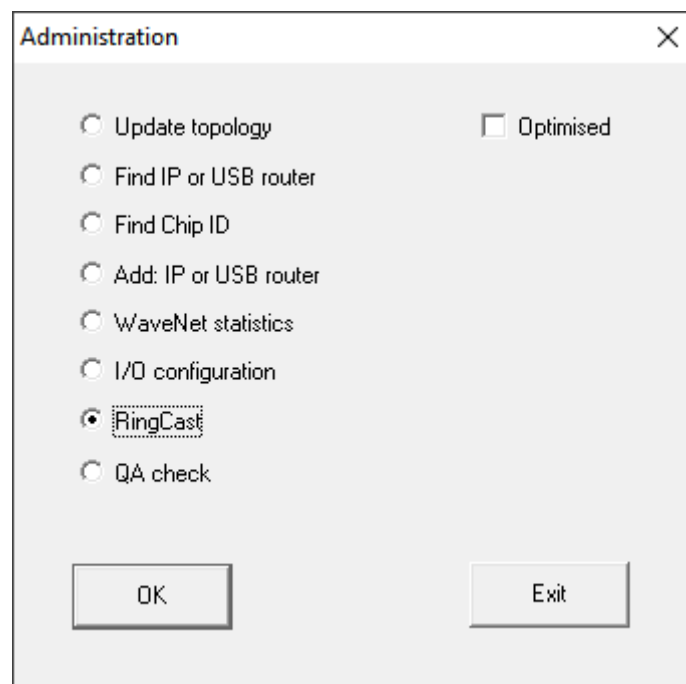


NOTA

Ricalcolo del RingCast

Se si sostituisce o elimina un RouterNode nel RingCast oppure se si modifica la sua configurazione IO rilevante per il RingCast, il RingCast viene ricalcolato automaticamente dopo aver salvato le modifiche e confermato la richiesta.

- ✓ WaveNet Manager aperto tramite LSM (vedere Best Practice: Dal software LSM).
 - ✓ RouterNode e LockNode collegati all'alimentazione elettrica.
 - ✓ RouterNode e LockNode importati nella topologia WaveNet (vedere Trovare e aggiungere dispositivi).
 - ✓ RouterNode per RingCast preparati (vedere *Preparare RouterNode per RingCast [▶ 59]*).
1. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla voce WaveNet XX_X.
 - ↳ La finestra "Administration" si apre.



2. Selezionare l'opzione RingCast.
3. Fare clic sul tasto **OK**.
 - ↳ La finestra "Administration" si chiude.
 - ↳ La finestra "Edit radio domains" si apre.

Process broadcast domain. [X]

Create special broadcast domains.

Select domain : new

Name : [] [Delete]

Input : 1

Output router : [] [Delete] [Status]

Update

selected routers : []

free routers : []

[Save] [Exit]

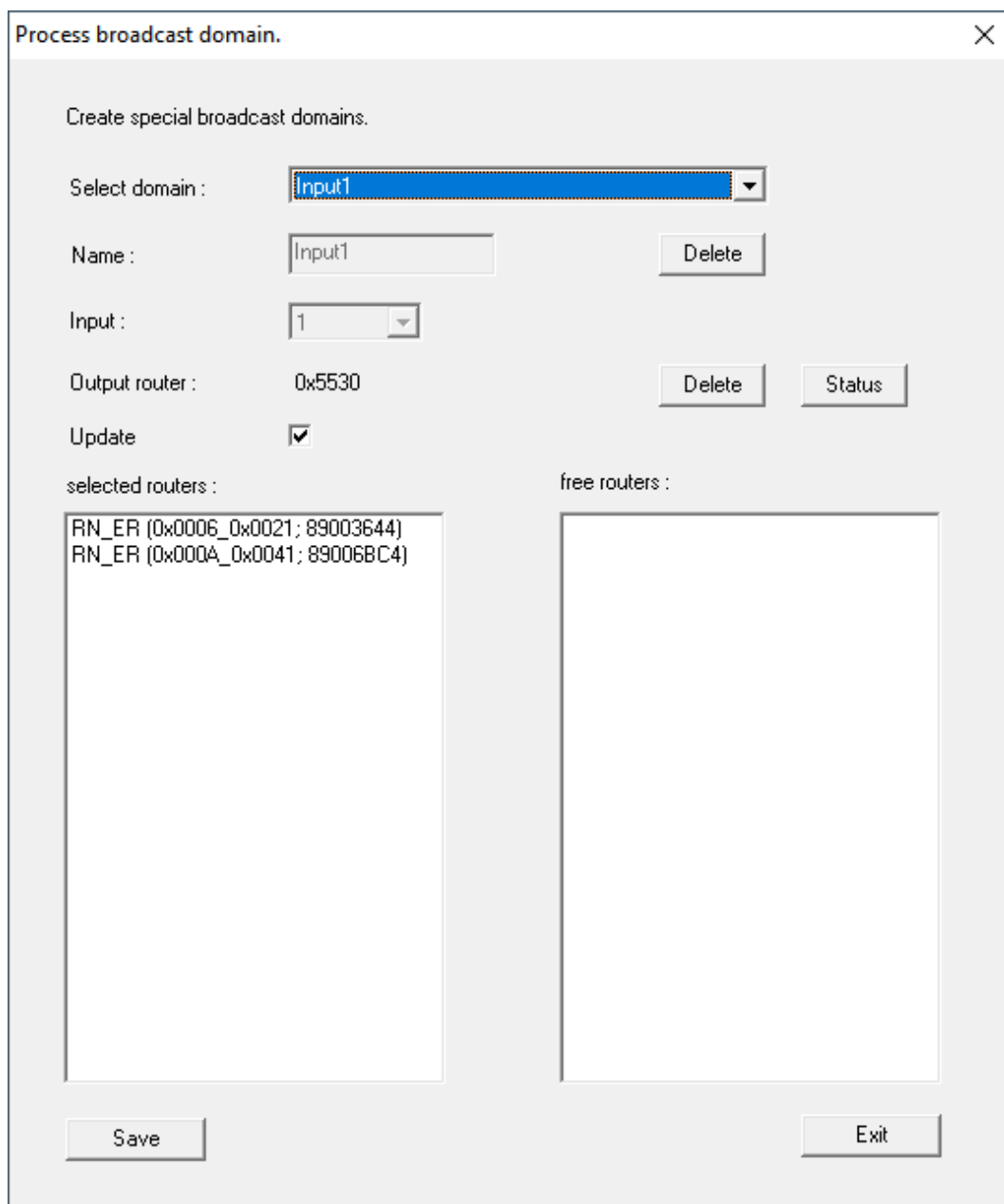
4. Scegliere nel menu a discesa ▼ **Select domain** un ingresso, per il quale con ▼ **Delay [s]** il "RingCast" è stato selezionato.

Input1 ▼

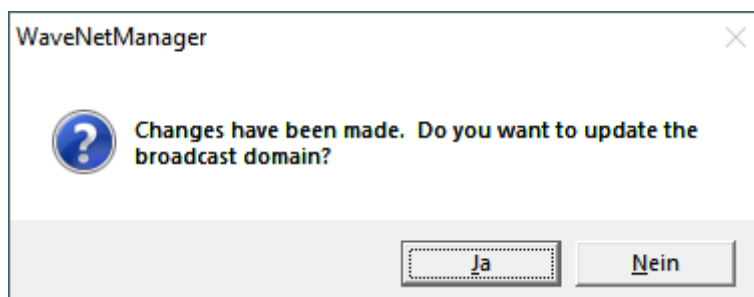
Input1

new

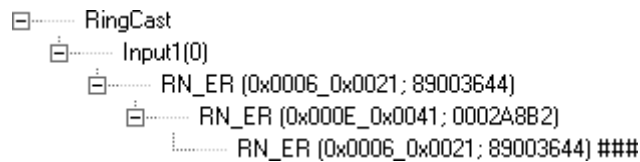
- ↳ Nel campo "selected routers" vengono visualizzati tutti i RouterNode2, per cui sull'ingresso con ▼ **Delay [s]** la voce "RingCast" è stata selezionata (=domini).



5. Fare clic sul tasto **Save**.
6. Fare clic sul tasto **Esci**.
 - ↳ La finestra "Edit radio domains" si chiude.
 - ↳ La finestra "WaveNetManager" si apre.



7. Fare clic sul tasto **Si**.
 - ↳ La finestra "WaveNetManager" si chiude.
 - ↳ Le modifiche vengono aggiornate.
- ↳ Il RingCast viene creato ed è visibile nel WaveNet Manager dopo poco.



Salvare le nuove impostazioni e terminare il WaveNet Manager.

4.3.3 Test di funzionamento RingCast

Il RingCast non ha alcuna funzione di autotest.



AVVERTENZA

Danneggiamento o avaria delle funzioni di protezione in seguito a variazione delle condizioni

L'attivazione delle funzioni di protezione in RingCast si basa su connessioni wireless e connessioni Ethernet. Le connessioni wireless, in particolare, possono essere influenzate dalle mutevoli condizioni ambientali (vedere Rete radio e Sfide nelle reti radio). Ciò influenza anche l'attivazione delle funzioni di protezione nel RingCast e può mettere a rischio la sicurezza di persone e cose che, ad esempio, sono ulteriormente protette dalle funzioni di protezione nel RingCast.

1. Verificare le funzioni di protezione almeno una volta al mese (vedere *Test di funzionamento RingCast* [▶ 64]).
2. Se necessario, osservare anche altre direttive o ordinanze rilevanti per il vostro impianto di chiusura (soprattutto per le vie di fuga e di emergenza e per la protezione antincendio. Assicuratevi sotto la vostra responsabilità che queste direttive e regolamenti siano rispettati).

Modifica della sequenza delle funzioni di emergenza a causa di malfunzionamenti

SimonsVoss e "Made in Germany" sono sinonimo di massima sicurezza e affidabilità. In singoli casi, tuttavia, non si possono escludere malfunzionamenti dei vostri apparecchi, che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza di persone e cose che sono ulteriormente protette dalle funzioni di protezione del RingCast.

1. Testare i dispositivi almeno una volta al mese (vedere Test di funzionamento dei dispositivi. In base ad altre normative riguardanti il vostro sistema complessivo, possono essere richieste distanze più brevi).
2. Verificare le funzioni di protezione almeno una volta al mese (vedere *Test di funzionamento RingCast* [▶ 64]).

Attivare l'ingresso corrispondente sull'attuatore e controllare:

- se le chiusure reagiscono come desiderato (vedere anche RouterNode: ingresso digitale).
- se l'uscita eventualmente impostata sul RouterNode visualizza la conferma eseguendo la commutazione come desiderato (vedere anche RouterNode: uscita digitale).

Test con router di uscita centrale



NOTA

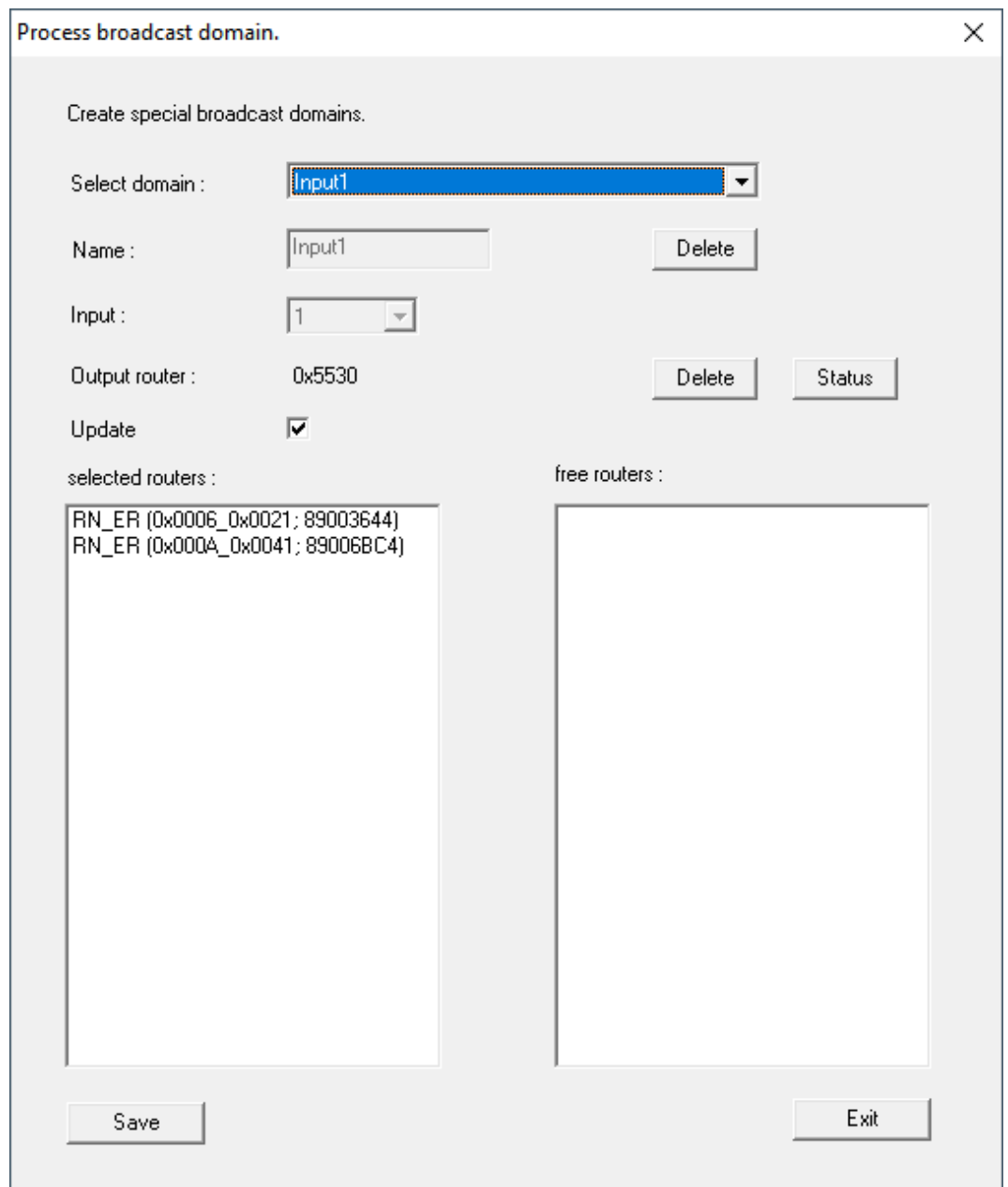
Router di uscita centrale nel RingCast con RouterNode R/CR

Il router di uscita centrale riceve la conferma di ingresso dei RouterNode partecipanti esclusivamente tramite una connessione Ethernet. Il router di uscita centrale ignora quindi lo stato dei RouterNode che non sono RouterNode Ethernet (.ER). Se si utilizza il router di uscita centrale e il RingCast contiene anche RouterNode senza interfaccia Ethernet, la conferma in ingresso del router di uscita centrale significa solo che tutte le chiusure assegnate ad un RouterNode Ethernet hanno ricevuto il comando.

- Controllare manualmente lo stato di altri RouterNode (R/CR) indipendentemente dal router di uscita centrale (vedere Verifica dell'accessibilità (LSM) e RouterNode o Stato IO e capacità di reazione LockNode).

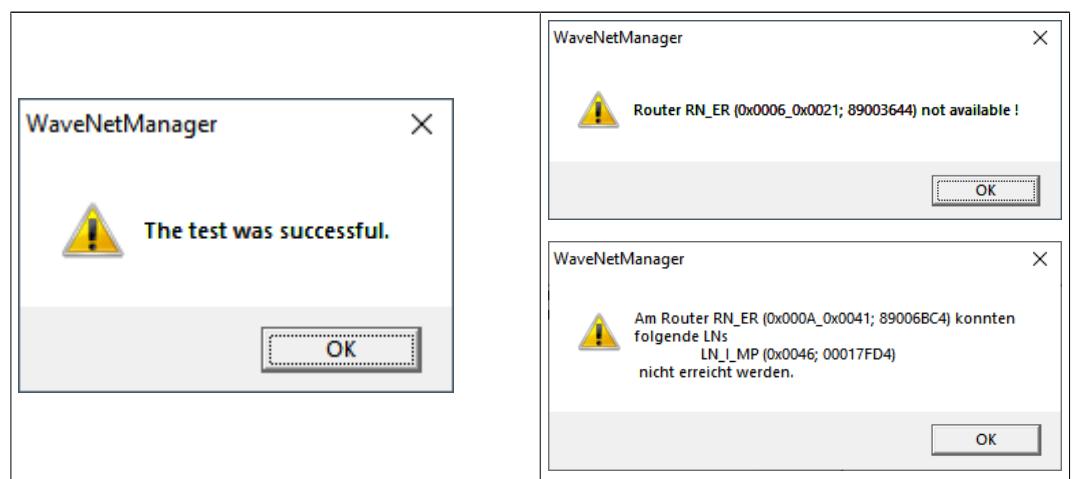
L'utilizzo di un router di uscita centrale (vedere Router di uscita centrale) semplifica notevolmente la verifica del RingCast. Attivare l'ingresso corrispondente sull'attuatore e verificare se il router di uscita centrale emette un riconoscimento degli ingressi o commuta l'uscita corrispondente. Se l'uscita non commuta, controllare quali RouterNode hanno causato problemi:

- ✓ WaveNet Manager aperto tramite LSM (vedere Best Practice: Dal software LSM).
1. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla voce del RingCast che si desidera testare.
 2. Scegliere nel menu a discesa ▼ **Select domain** l'ingresso di cui si desidera testare il RingCast.
 - ↳ La finestra "Edit radio domains" si apre.



3. Fare clic sul tasto **Status**.

↳ Il RingCast viene testato.



<p>Il RingCast è stato in grado di interloquire con tutte le chiusure.</p>	<p>Non è stato possibile completare il RingCast. Possibili cause (vedere anche Router di uscita centrale):</p> <ul style="list-style-type: none">■ Uno o più RouterNode non hanno ricevuto il pacchetto dati.■ Uno o più RouterNode non hanno raggiunto uno o più LockNode.■ La connessione Ethernet ad uno o più RouterNode viene interrotta. I RouterNode potrebbero aver ricevuto il pacchetto di dati in modalità wireless, ma non possono più restituire le loro conferme di ingresso a causa della connessione Ethernet interrotta. <ol style="list-style-type: none">1. Verificare l'accessibilità dei RouterNode menzionati (vedere RouterNode e Verifica dell'accessibilità (LSM)).2. Verificare l'accessibilità dei LockNode (vedere LockNode e Verifica dell'accessibilità (LSM)).3. Controllare le ultime reazioni dei LockNode (vedere Stato IO e capacità di reazione LockNode).
--	--

4.4 Configurazione dell'Event management (eventi)

Il collegamento in rete delle chiusure tramite RouterNode2 offre molteplici vantaggi. Uno dei più importanti è la comunicazione continua fra il RouterNode2 e la chiusura.

In questo esempio, il software LSM invia un'e-mail predefinita non appena un transponder viene azionato durante la notte in una determinata chiusura.

A tale scopo è necessario che siano soddisfatte dapprima le seguenti condizioni:

- È configurata una rete radio WaveNet come nell'esempio *Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura* [▶ 47].
- È stato attivato l'inoltro degli eventi della chiusura come descritto al passo *Attivazione degli eventi di input della chiusura* [▶ 58].

4.4.1 Configurazione del server e-mail

Nel software LSM è implementato un client e-mail rudimentale per l'invio di e-mail. Per l'invio delle e-mail è necessario un proprio account e-mail compatibile con il formato SMTP.

1. Selezionare "Rete/Notifiche e-mail"
2. Fare clic sul pulsante "E-mail".
3. Indicare tutte le impostazioni SMTP del provider e-mail.
4. Fare clic sul pulsante "OK".
5. Fare clic sul pulsante "OK".

4.4.2 Impostazione del servizio task

1. Selezionare "Rete/Task manager".
2. Alla voce "Servizio task" selezionare il nodo di comunicazione.
3. Fare clic sul pulsante "Applica".
4. Fare clic sul pulsante "Termina".

4.4.3 Inoltro degli eventi di input tramite il RouterNode2

Se è necessario inoltrare gli eventi (*ad es. registrazione di un transponder in una chiusura collegata in rete*) tramite il RouterNode2 al CommNode Server, tale funzione deve essere attivata nella configurazione I/O del router.

1. Aprire il WaveNet Manager.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse sul router e selezionare "Configurazione I/O".
3. Nell'elenco a discesa, specificare l'opzione "tutti gli eventi LN" in "Trasmettere eventi al sistema di gestione".
4. Confermare con il pulsante "OK" e chiudere il WaveNet Manager.

4.4.4 Inoltro degli eventi di input tramite il sistema SREL3-ADV

Il sistema SREL3-ADV consente di inoltrare gli ingressi input all'LSM.

4.4.4.1 Valutazione degli input del controller

Gli ingressi digitali sul controller del sistema SREL3 ADV possono essere trasferiti all'LSM e qui avviare azioni.

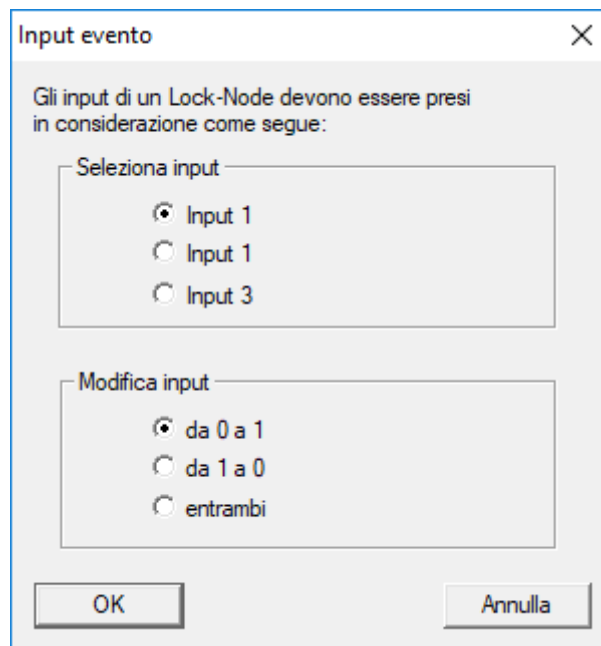
Creazione evento

Se si desidera valutare un input attraverso l'LSM o SmartSurveil (vedi SmartSurveil), è necessario prima creare l'input corrispondente nell'LSM come evento. Solo allora le modifiche all'input sono depositate anche nella banca dati LSM.

- ✓ LSM aperto.
- ✓ Sistema SREL3 ADV creato nella matrice.
- 1. Tramite | Rete | selezionare la voce **Gestione eventi**.
 - ↳ Si apre la finestra "Manager eventi rete".
- 2. Fare clic sul pulsante **Nuovo**.
 - ↳ Si apre la finestra "Nuovo evento".

- 3. Inserire un nome per l'evento.
- 4. Opzionalmente, inserire una descrizione per l'evento.
- 5. Opzionalmente, inserire un messaggio.
- 6. Aprire il menù a tendina ▼ **Tipo**.
- 7. Selezionare la voce "Input evento".

- 8. Fare clic sul pulsante **Configura evento**.
 - ↳ Si apre la finestra "Input evento".



9. Nel settore "Seleziona input" selezionare gli input desiderati.
 10. Nel settore "Modifica input" selezionare la modifica dello stato che deve avviare l'evento.
 11. Fare clic sul pulsante **OK**.
 12. Fare clic sul pulsante **Seleziona**, per associare l'evento alla chiusura.
 - ↳ Si apre la finestra "Gestione".
 13. Contrassegnare una o più chiusure.
 14. Fare clic sul pulsante **Aggiungi**.
 15. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra si chiude.
 - ↳ La chiusura è associata all'evento.
 16. Se si vuole definire un'azione, è possibile associare un'azione con il pulsante **Nuovo** o **Aggiungi**.
 17. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ La finestra si chiude.
 - ↳ Evento visualizzato nel settore "Eventi".
 18. Fare clic sul pulsante **Esci**.
 - ↳ La finestra si chiude.
- ↳ L'imput è creato come evento e fa scattare un'azione a seconda dell'impostazione.

4.4.5 Creazione di una reazione

Creare dapprima una reazione. Questa potrà essere successivamente scelta quando si verifica un determinato scenario.

1. Selezionare "Rete/Manager eventi".
2. Fare clic nell'area di destra in "Reazioni" sul pulsante "Nuovo".

3. Inserire un nome e una descrizione della reazione.
4. Scegliere il tipo "E-mail".
5. Fare clic sul pulsante "Configurazione reazione".
6. Fare clic sul pulsante "Nuovo".
7. Inserire l'indirizzo e-mail del destinatario, un oggetto e il testo del messaggio. *Con il pulsante "Test" è possibile verificare immediatamente la configurazione e-mail.*
8. Chiudere la finestra di dialogo premendo tre volte il pulsante "OK". Ritornare alla matrice con il pulsante "Termina".

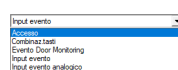
4.4.6 Creazione di un evento

Se è già stata creata una reazione, è possibile procedere alla creazione di un evento.

1. Selezionare "Rete/Manager eventi".
2. Fare clic nell'area di sinistra in "Eventi" sul pulsante "Nuovo".
3. Inserire un nome e una descrizione della reazione.
4. Scegliere il tipo "Accesso".
5. Fare clic sul pulsante "Configurazione evento".
6. Attivare la casella di controllo "Reagire a tutti i transponder". *L'evento si verificherà ad ogni azionamento del transponder. In alternativa, si può limitare l'evento a un singolo transponder.*
7. L'azione può essere ulteriormente perfezionata nell'area "Impostazione temporale".
8. Fare clic sul pulsante "OK".
9. Fare clic sul pulsante "Seleziona" nell'area "Chiusure".
10. Aggiungere tutte le chiusure che devono innescare l'evento quando si aziona il transponder e confermare la selezione con il pulsante "OK".
11. Fare clic sul pulsante "Aggiungi" nell'area "Azioni correlate".
12. Aggiungere la reazione precedentemente creata.
13. Fare clic sul pulsante "Configurazione temporale".
14. Inserire gli orari di riposo notturno. L'evento sarà eseguito attivamente solo nell'intervallo qui specificato.
15. Chiudere la finestra di dialogo premendo tre volte il pulsante "OK". Ritornare alla matrice con il pulsante "Termina".

4.4.6.1 Possibili eventi

Nella finestra "Nuovo evento" vari eventi sono disponibili nel menu a discesa ▼ **Tipo**.



Per gli eventi di DoorMonitoring è necessaria una chiusura compatibile con il DoorMonitoring (DM).

Eventi di DoorMonitoring

Sono disponibili i seguenti eventi di DoorMonitoring:



Stato porta

Evento Door Monitoring

Tipo di evento: Stato porta

Opzioni

- Porta aperta
- Porta chiusa

OK Annulla

Possono essere rilevati i seguenti stati. Un segno di spunta fa scattare l'evento non appena la condizione si verifica:

- Porta aperta
- Porta chiusa

Movimento chiavistello

Evento Door Monitoring

Tipo di evento: Movimento chiavistello

Opzioni

- Porta non chiusa
- Porta chiusa
- Porta chiusa in modo sicuro

OK Annulla

Possono essere rilevati i seguenti stati. Un segno di spunta fa scattare l'evento non appena la condizione si verifica:

- Porta non chiusa
- Porta chiusa
- Porta bloccata con sicurezza

La porta rimane aperta troppo a lungo

Evento Door Monitoring

Tipo di evento: La porta rimane aperta troppo a lungo

Opzioni

- Porta aperta troppo a lungo
- Porta nuovamente chiusa

OK Annulla

Possono essere rilevati i seguenti stati. Un segno di spunta fa scattare l'evento non appena la condizione si verifica:

- Porta aperta troppo a lungo
- Porta richiusa

Tentativo di manipolazione

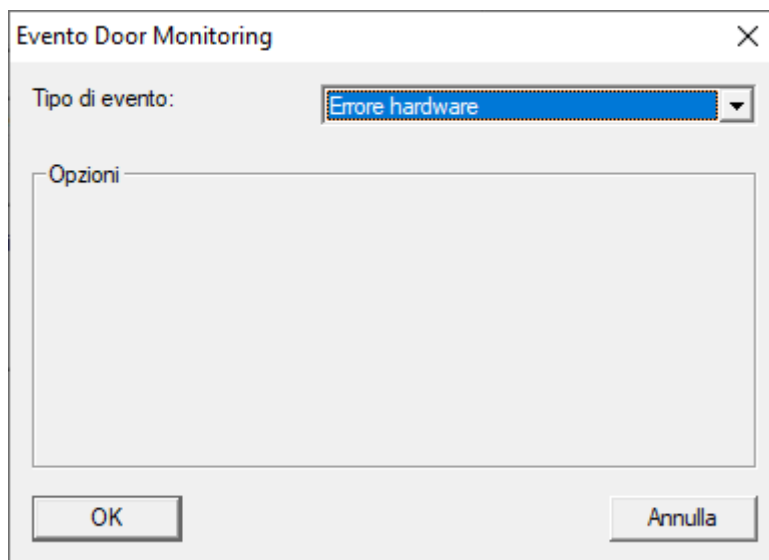
Evento Door Monitoring

Tipo di evento: Tentativo di manipolazione

Opzioni

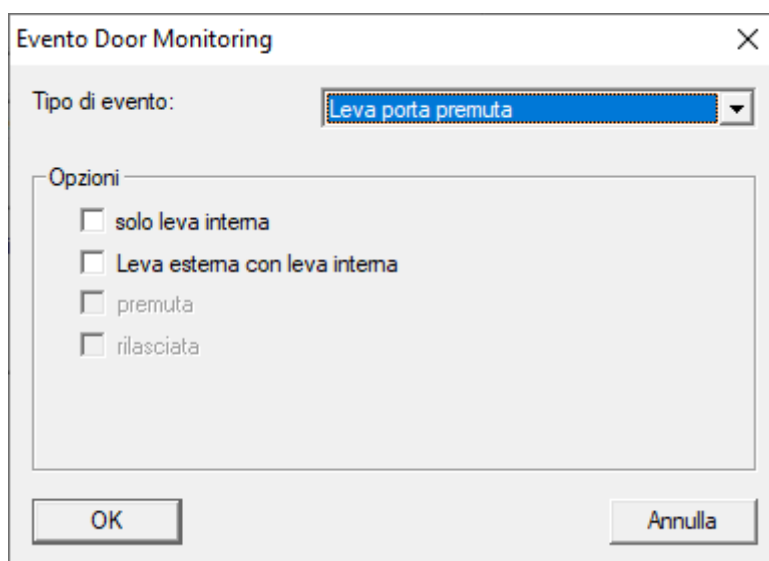
OK Annulla

Errore hardware



The screenshot shows a dialog box titled "Evento Door Monitoring" with a close button (X) in the top right corner. Below the title bar, there is a label "Tipo di evento:" followed by a dropdown menu where "Errore hardware" is selected. Below this is a large empty rectangular area labeled "Opzioni". At the bottom of the dialog, there are two buttons: "OK" on the left and "Annulla" on the right.

Leva porta premuta

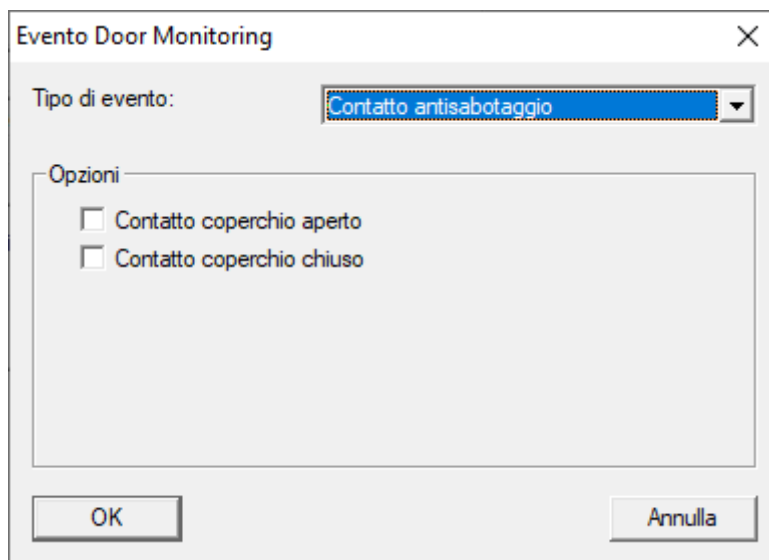


The screenshot shows a dialog box titled "Evento Door Monitoring" with a close button (X) in the top right corner. Below the title bar, there is a label "Tipo di evento:" followed by a dropdown menu where "Leva porta premuta" is selected. Below this is a rectangular area labeled "Opzioni" containing four checkboxes, all of which are checked: "solo leva interna", "Leva esterna con leva interna", "premuta", and "rilasciata". At the bottom of the dialog, there are two buttons: "OK" on the left and "Annulla" on the right.

Possono essere rilevati i seguenti stati. Un segno di spunta fa scattare l'evento non appena la condizione si verifica:

- solo maniglia interna
- Maniglia esterna con maniglia interna
- premuta
- rilasciata

Contatto antisabotaggio

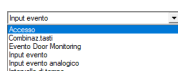


Possono essere rilevati i seguenti stati. Un segno di spunta fa scattare l'evento non appena la condizione si verifica:

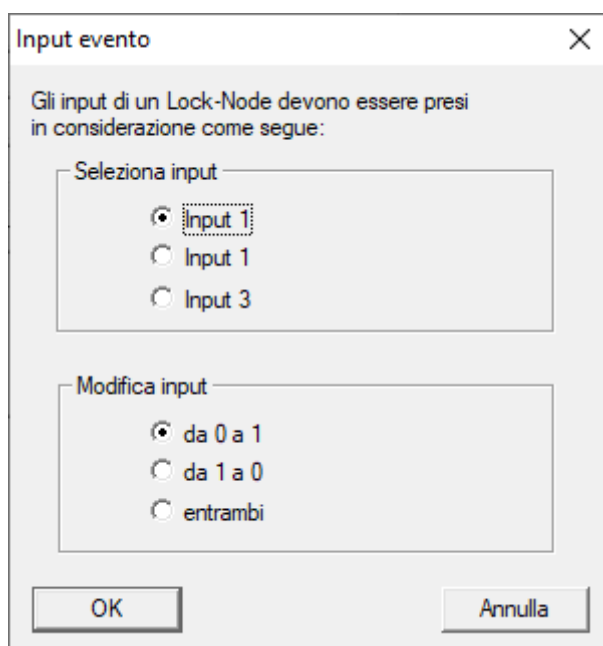
- Contatto copertura aperto
- Contatto copertura chiuso

Eventi standard

Sono disponibili i seguenti eventi standard:



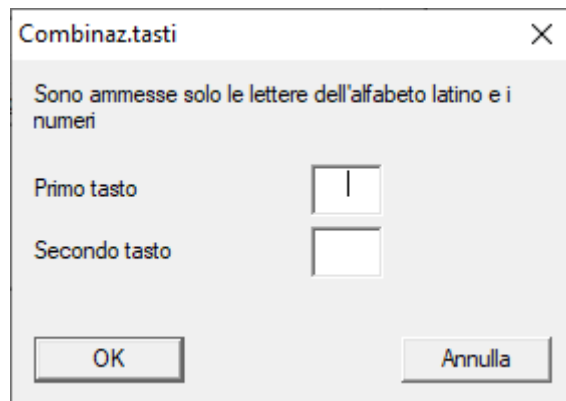
Input evento



Evento di input analogico

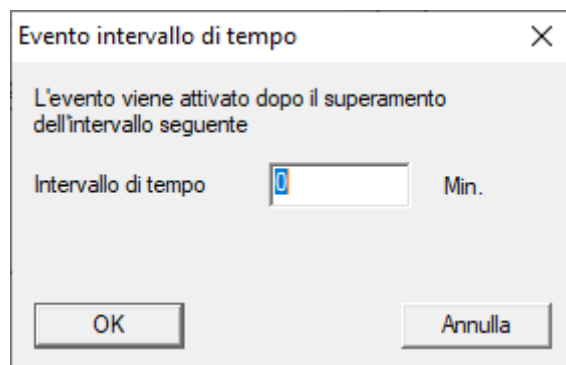
Le impostazioni per gli eventi dell'ingresso analogico sono effettuate direttamente sul rispettivo dispositivo (per esempio RouterNode 2).

Combinazione di tasti



The dialog box titled "Combinaz.tasti" contains the following text: "Sono ammesse solo le lettere dell'alfabeto latino e i numeri". It features two input fields: "Primo tasto" with the value "I" and "Secondo tasto" which is empty. At the bottom, there are "OK" and "Annulla" buttons.

Intervallo di tempo



The dialog box titled "Evento intervallo di tempo" contains the text: "L'evento viene attivato dopo il superamento dell'intervallo seguente". It has an input field for "Intervallo di tempo" with the value "0" and the unit "Min." to its right. At the bottom, there are "OK" and "Annulla" buttons.

Accesso

Evento accesso

Reagire a tutti i transponder

Reagire solo al transponder seguente:

Imp.chiusura:

112

Impostazioni orarie

Evento realtime. Possibile solo con chiusura G2 collegata in rete direttamente

Considera tutti accessi

6 Ore

Non prendere in considerazione accessi antecedenti all'ora predefinita

OK Annulla

4.5 Gestione della rete virtuale (VN)

Tramite una rete virtuale (rete VN), le autorizzazioni possono essere modificate e regolate comodamente e rapidamente anche senza una rete completa. L'autorizzazione per le chiusure (e gli ID di chiusura dei mezzi di identificazione bloccati) è memorizzata direttamente nel mezzo di identificazione e trasmessa ogni volta che si aziona una chiusura. Pertanto, nelle reti virtuali è importante registrare tutti i mezzi di identificazione su un gateway a intervalli regolari.

Questo esempio mostra la configurazione di base di una rete virtuale.

Per tutti i tipi di rete virtuale, è necessario un modello di scheda AV quando si usano schede (AV = **A**udit trail / **V**irtual network).

4.5.1 Rete virtuale con SmartRelè 3 Advanced



NOTA

Requisiti di sistema superiori per le reti virtuali con SmartRelè 3 Advanced

La rete virtuale con server VNHost e lo SmartRelè 3 Advanced è molto performante e pone maggiori requisiti in termini di potenza messa a disposizione.

- Prestare attenzione ai maggiori requisiti di sistema (vedere *Requisiti di sistema* [▶ 6]).

4.5.1.1 Principio di funzionamento

L'uso come gateway nella rete virtuale è possibile. A tal fine, il controller stabilisce una connessione con il server VNHost. Il server VNHost trasferisce le autorizzazioni modificate (necessità di programmazione) e i dati dal database LSM al controller. Ciò significa che non è più necessario il caricamento completo e dispendioso del database, ma che il controller recupera i dati a disposizione quando viene riconosciuto un mezzo di identificazione (principio Pull). L'intero sistema viene programmato attraverso una sola interfaccia: il controller.

Il server VNHost controlla a intervalli regolari se ci sono modifiche nel database LSM che devono essere distribuite tramite il gateway. Viceversa, controlla anche se le informazioni che devono essere scritte nel database sono disponibili nel gateway (vedere *Controllo dello stato della rete virtuale* [▶ 83]).

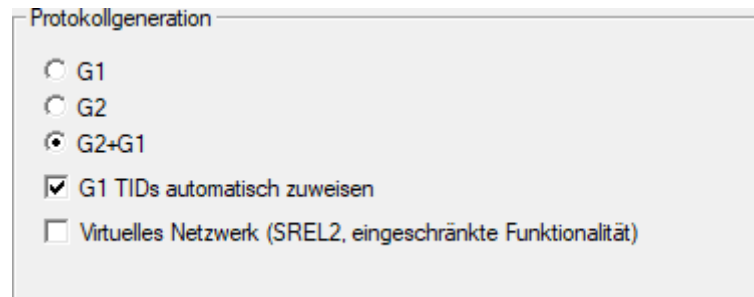
4.5.1.2 Configurazione dell'impianto di chiusura

Non è necessaria alcuna preparazione speciale per una rete virtuale con SmartRelè 3 Advanced.

Nelle proprietà dell'impianto di chiusura la casella di controllo Rete virtuale (SREL2, funzionalità limitata) non deve essere attivata.

1. Aprire da | Elabora | - **Proprietà impianto di chiusura** le proprietà del proprio sistema di chiusura.
2. Passare alla scheda di registro [Nome].

3. Assicurarsi che la casella di controllo Rete virtuale (SREL2, funzionalità limitata) non sia attivata.



Protokollgeneration

G1

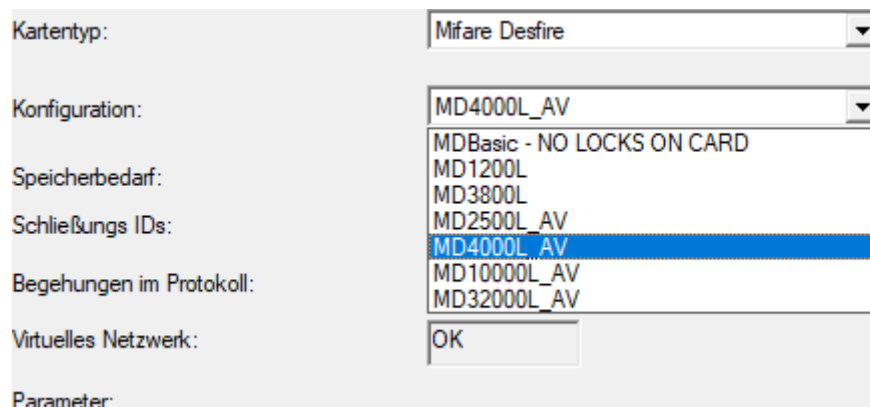
G2

G2+G1

G1 TIDs automatisch zuweisen

Virtuelles Netzwerk (SREL2, eingeschränkte Funktionalität)

4. Fare clic sul pulsante **Applica**.
5. Se state usando delle schede: selezionate nella scheda di registro [Gestione schede G2] un modello di scheda AV.



Kartentyp: Mifare Desfire

Konfiguration: MD4000L_AV

Speicherbedarf:

Schließungs IDs:

Begehungen im Protokoll:

Virtuelles Netzwerk: OK

Parameter:

6. Fare clic sul pulsante **Applica**.

4.5.1.3 Configurazione di gateway e server VNHost

- ✓ Impianto di chiusura creato (vedere *Configurazione dell'impianto di chiusura* [▶ 78]).
 - ✓ SmartRelè 3 Advanced configurato e collegato in rete (vedere il manuale di sistema di SmartRelè 3 Advanced).
 - ✓ VNHost installato (vedere VNHost).
1. Aprite tramite | Elabora | - **Proprietà di chiusura** le proprietà dello SmartRelè 3 Advanced (alternativa: fate doppio clic).

2. Passate alla scheda di registro [Configurazione/dati].

Soll

Schließanlagen ID
9215

Schließungs ID
173

Pulslänge 2 Sek.

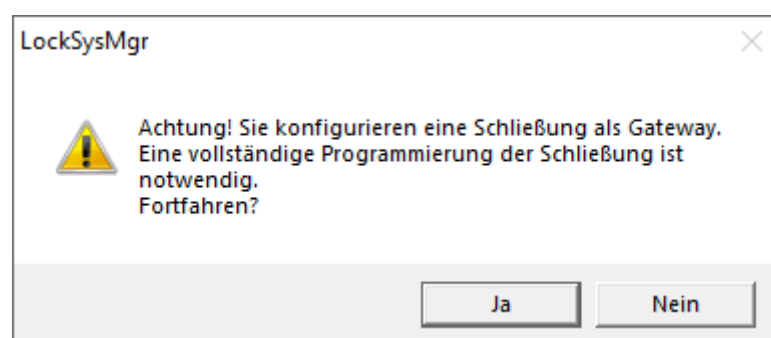
Zugangskontrolle
 Zeitzonesteuerung
 Unberechtigte Zutrittsversuche protokollieren
 Gateway
 Flip Flop
 Keine Batteriewarnungen
 Nahbereichsmodus
 Zeitschaltung
 Aktivierungs- bzw. Verfallsdatum ignorieren
 Karteninterface

letzte Veränderung

Zeitzone:	21.06.18 17:30:10
Feiertagslisten:	nicht vorhanden

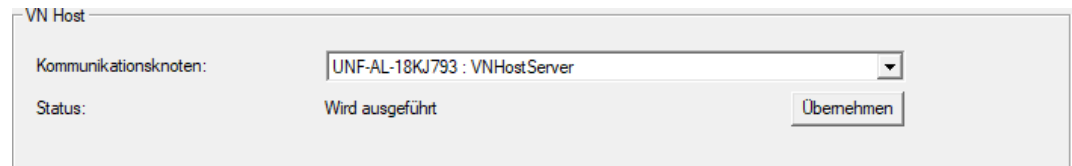
Erweiterte Konfiguration

3. Attivate le caselle di testo Gestione fasce orarie e Controllo accessi.
4. Attivate la casella di controllo Gateway.
↳ Si apre l'avviso relativo all'imminente programmazione.



5. Fare clic sul pulsante **OK**.
↳ L'avviso si chiude.
6. Fare clic sul pulsante **Si**.
↳ Viene visualizzata la necessità di programmazione (lampo).
7. Autorizzate tutti i mezzi di identificazione che successivamente devono ricevere nuove autorizzazioni sul gateway.

8. Programmate lo SmartRelè 3 Advanced.
 - ↳ La necessità di programmazione scompare.
9. Selezionate tramite | Rete | la voce **Rete virtuale** .
 - ↳ Si apre la finestra "VN Host Server".



VN Host

Kommunikationsknoten: UNF-AL-18KJ793 : VNHostServer

Status: Wird ausgeführt

Übernehmen

10. Assicuratevi che nell'area "VNHost" nel menu a discesa ▼ **Nodi di comunicazione** sia selezionata la voce "VNHostServer".



NOTA

Diversi nodi di comunicazione sullo SmartRelè 3 Advanced

Per la rete virtuale su SmartRelè 3 Advanced viene sempre utilizzato il VN-HostServer. Per la programmazione, l'apertura a distanza ecc., invece, si può usare anche un altro nodo di comunicazione.

- Per la rete virtuale selezionate anche la voce "VNHostServer", se il vostro SmartRelè 3 Advanced utilizza un altro nodo di comunicazione ancora.

11. Se necessario, fate clic sul pulsante **Applica** .
12. Fare clic sul pulsante **OK** .
 - ↳ Si chiude la finestra "VN Host Server" .
13. Selezionate tramite | Rete | la voce **Nodi di comunicazione** .

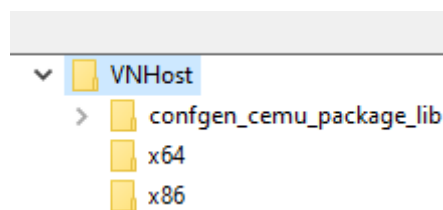
14. Passate con i tasti ◀ e ▶ al nodo di comunicazione VNHostServer.

Typ	COM-Port

15. Cliccate sul pulsante **File di configurazione**.

↳ Si aprirà la finestra Esplora risorse.

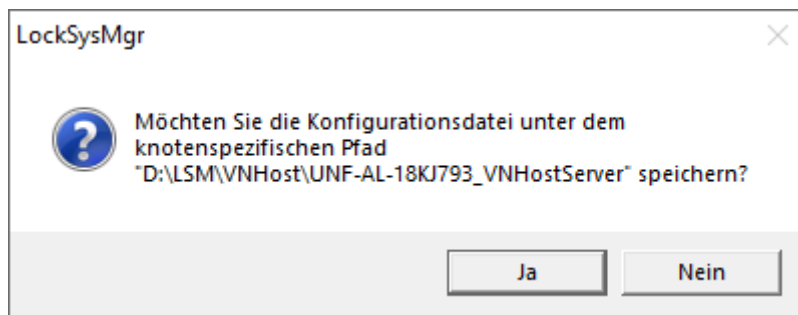
16. Evidenziate la cartella di installazione del server VNHost.



17. Fare clic sul pulsante **OK**.

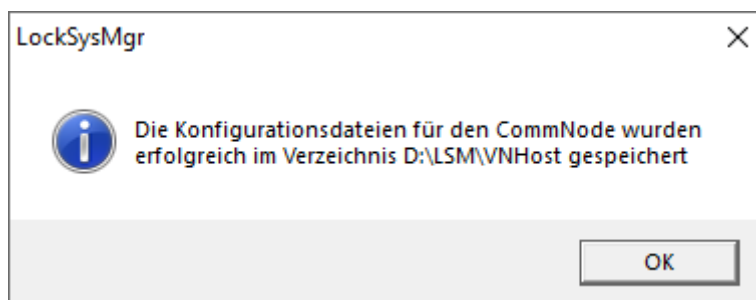
↳ La finestra Esplora risorse si chiude.

↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



18. Cliccate sul pulsante **No**.

↳ I file di configurazione vengono salvati.



19. Cliccate sul pulsante **Trasferisci**.

↳ I file di configurazione sono trasferiti al nodo di comunicazione VNHostServer.

20. Se il vostro SmartRelè 3 Advanced è collegato tramite un altro nodo di comunicazione: salvate e trasferite anche i file di configurazione per questo nodo di comunicazione.

↳ Rete virtuale pronta per l'uso.

Ora potete monitorare lo stato della vostra rete virtuale (vedere *Controllo dello stato della rete virtuale* [▶ 83]).

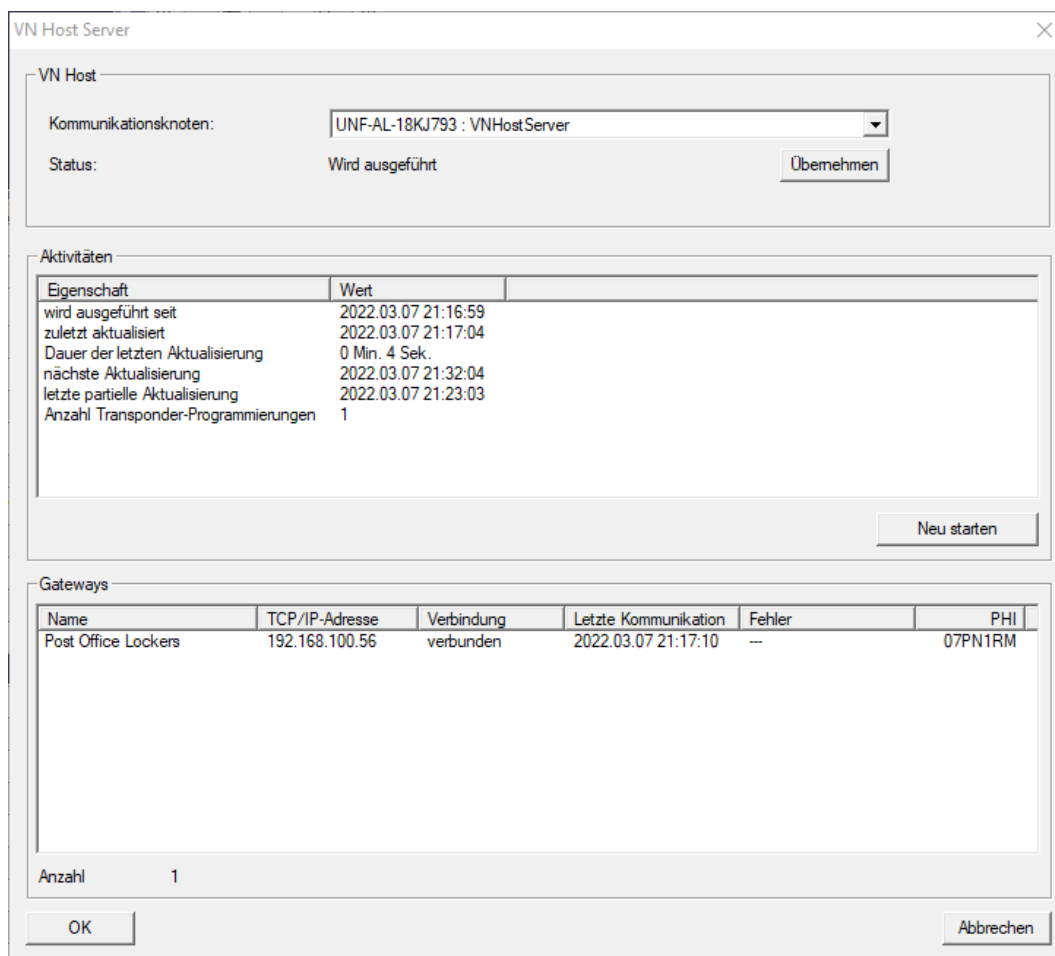
4.5.1.4 Controllo dello stato della rete virtuale

Dopo aver impostato la rete virtuale, potete monitorarne lo stato.

✓ Rete virtuale configurata (vedere *Configurazione dell'impianto di chiusura* [▶ 78] e *Configurazione di gateway e server VNHost* [▶ 79]).

■ Selezionate tramite | Rete | la voce **Rete virtuale**.

↳ La finestra "VN Host Server" mostra lo stato attuale.



Nell'area "VNHost" si vede il nodo di comunicazione attualmente utilizzato (per la rete virtuale: "VNHostServer").

Nell'area "Attività" potete vedere:

- Avvio del server VNHost
- Data dell'ultimo aggiornamento
- Data del prossimo aggiornamento previsto
- Numero di programmazioni in sospeso

Nell'area potete trovare un elenco di tutti gli "SmartRelè 3 Advanced" configurati come Gateway e il loro stato.

4.5.2 Rete virtuale con SmartRelè 2 G2

4.5.2.1 Principio di funzionamento

A differenza dello SmartRelè 3, lo SmartRelè 2 G2 (SREL2.G2) non è collegato tramite un cavo di rete, ma tramite la WaveNet. Pertanto, per il funzionamento di una rete virtuale con SmartRelè 2 G2, sono necessari un LockNode e un RouterNode integrati, idealmente un RouterNode 2 (vedere *Creazione di componenti e configurazione dell'LSM* [▶ 90]).

L'LSM invia quindi i dati da distribuire nella rete virtuale tramite un cavo di rete al RouterNode 2 e poi tramite WaveNet allo SmartRelè 2 G2. Questo funge quindi da gateway.



I mezzi di identificazione azionati sul gateway distribuiscono i dati alle chiusure.

4.5.2.2 Configurazione dell'impianto di chiusura

Nel (puro) impianto di chiusura G2, la casella di controllo Rete virtuale (SREL2, funzionalità limitata) deve essere attivata.

1. Aprire da | Elabora | - **Proprietà impianto di chiusura** le proprietà del proprio sistema di chiusura.
2. Passate alla scheda di registro [Nome].
3. Nell'area "Creazione di protocollo" attivate la casella di controllo Rete virtuale (SREL2, funzionalità limitata).

Protokollgeneration

G1

G2

G2+G1

G1 TIDs automatisch zuweisen

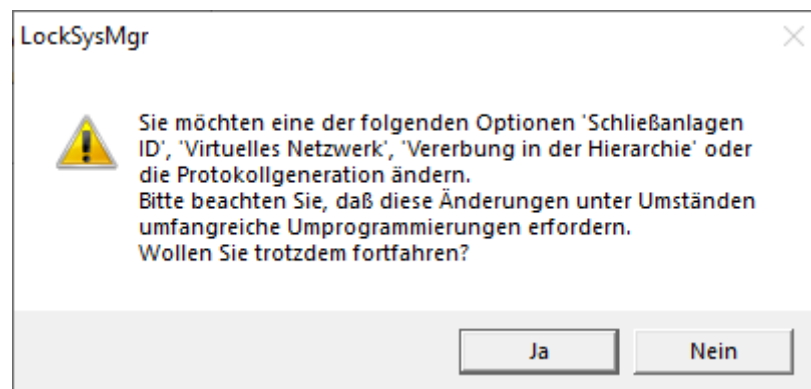
Virtuelles Netzwerk (SREL2, eingeschränkte Funktionalität)

4. Se state usando delle schede: selezionate nella scheda di registro [Gestione schede G2] un modello di scheda AV.

Kartentyp:	Mifare Desfire
Konfiguration:	MD4000L_AV
Speicherbedarf:	MDBasic - NO LOCKS ON CARD
Schließungs IDs:	MD1200L MD3800L MD2500L_AV MD4000L_AV MD10000L_AV MD32000L_AV
Begehungen im Protokoll:	
Virtuelles Netzwerk:	OK
Parameter:	

- ↳ L'impianto di chiusura è predisposto per la rete virtuale con SmartRelè 2 G2.

Se questa impostazione viene applicata a un impianto di chiusura esistente, può essere necessaria una programmazione considerevole.



4.5.2.3 Configurazione del servizio VN

- ✓ Impianto di chiusura configurato (vedere *Creazione di un nuovo impianto di chiusura* [▶ 11], *Creazione di un nuovo transponder* [▶ 11] e *Creazione di una nuova chiusura* [▶ 47]).
- ✓ Casella di controllo Rete virtuale (SREL2, funzionalità limitata) attivata.
- ✓ Tutti i componenti programmati (vedere *Programmazione del transponder* [▶ 27] e *Programmazione della chiusura* [▶ 48]).
- ✓ SmartRelè 2 G2 collegato in rete (vedere manuale WaveNet).

1. Selezionate tramite | Rete | la voce Servizio VN (SREL2) .

- ↳ Si apre la finestra "Servizio VN (SREL2)".

VN Dienst (SREL2)

Kommunikationsknoten:

TCP/IP Port:

VNServer Installationspfad: ...

Import / Synchronisation

Import / Synchronisation in regelmäßigen Abständen ab der Startzeit ausführen

Synchronisationsintervall

Startzeit

Export

Den Export zu einer bestimmten Uhrzeit ausführen

Übernehmen Testen

OK Abbrechen

2. Nel menu a discesa ▼ **Nodi di comunicazione** selezionate il nodo di comunicazione a cui è collegata la WaveNet con RouterNode 2 e SmartRelè 2 G2.

VN Dienst (SREL2)

Kommunikationsknoten:

TCP/IP Port:

VNServer Installationspfad: ...

Import / Synchronisation

Import / Synchronisation in regelmäßigen Abständen ab der Startzeit ausführen

Synchronisationsintervall

Startzeit

Export

Den Export zu einer bestimmten Uhrzeit ausführen

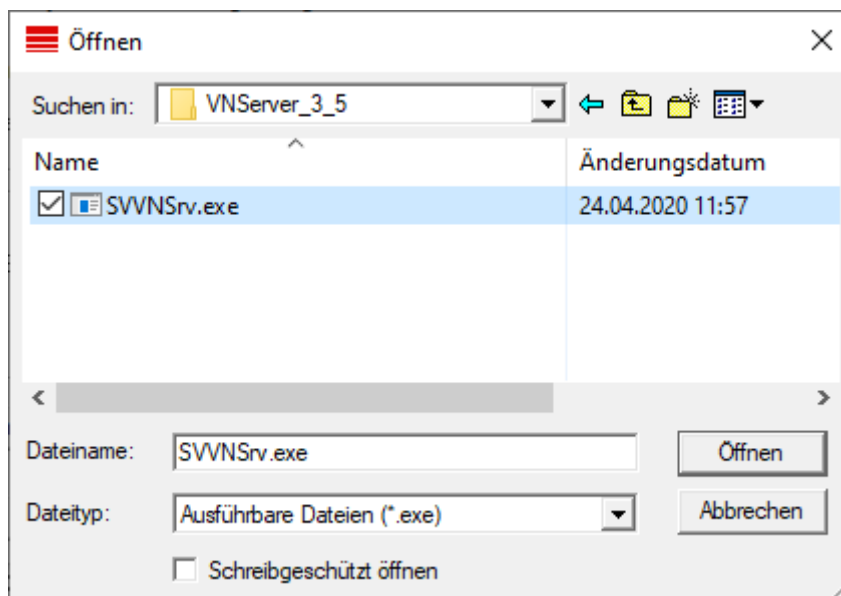
Übernehmen Testen

OK Abbrechen

3. Assicuratevi che la porta TCP/IP sia impostata a 4000.
4. Aprire Esplora risorse con il pulsante ...

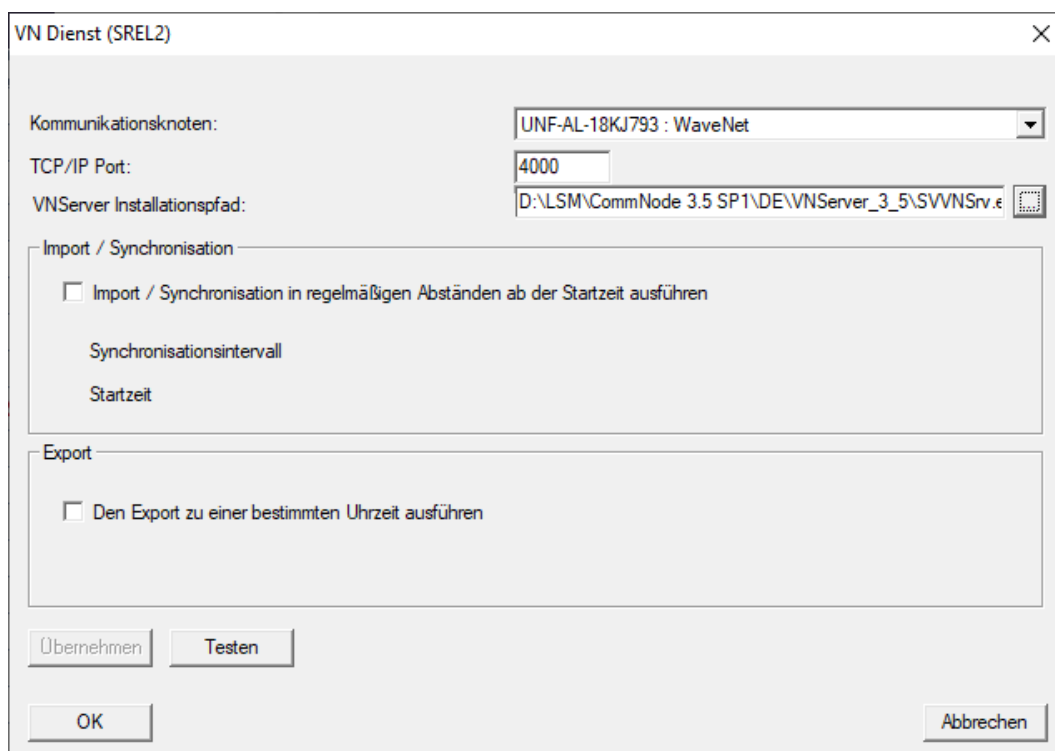
5. Selezionate SVVNSvr.exe.

SVVNSvr.exe verrà installato insieme al server CommNode. Directory standard: (C:\Programmi(x86)\SimonsVoss\VNServer_x_x)



6. Cliccate sul pulsante **Apri**.

↳ La finestra Esplora risorse si chiude.



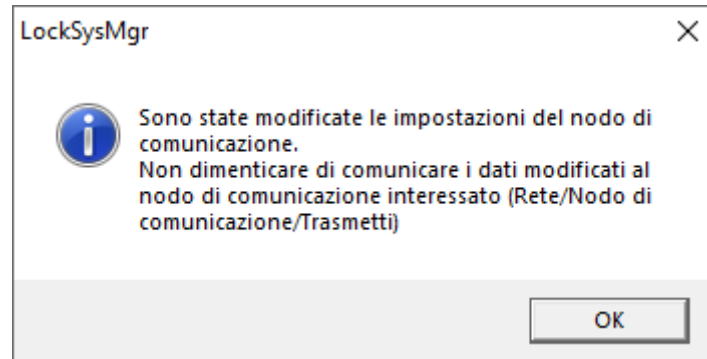
7. Opzionale: nell'area "Importazione / sincronizzazione" impostate quando i dati dello SmartRelè 2 G2 devono essere reimportati automaticamente nell'LSM.

The screenshot shows the 'VN Dienst (SREL2)' dialog box. The 'Kommunikationsknoten' is set to 'UNF-AL-18KJ793 : WaveNet', 'TCP/IP Port' is '4000', and 'VNServer Installationspfad' is 'D:\LSM\CommNode 3.5 SP1\DE\VNServer_3_5\SVWNSrv.€'. In the 'Import / Synchronisation' section, the checkbox 'Import / Synchronisation in regelmäßigen Abständen ab der Startzeit ausführen' is checked. The 'Synchronisationsintervall' is set to '1' hour, and the 'Startzeit' is '20:00'. The 'Export' section has the checkbox 'Den Export zu einer bestimmten Uhrzeit ausführen' unchecked. Buttons at the bottom include 'Übernehmen', 'Testen', 'OK', and 'Abbrechen'.

8. Opzionale: nell'area "Esporta" impostate quando dati dell'LSM devono essere trasmesse automaticamente allo SmartRelè 2 G2.

The screenshot shows the 'VN Dienst (SREL2)' dialog box with the same settings as the previous one. In the 'Export' section, the checkbox 'Den Export zu einer bestimmten Uhrzeit ausführen' is now checked, and the time is set to '07:00'. The 'Import / Synchronisation' section remains unchanged. Buttons at the bottom include 'Übernehmen', 'Testen', 'OK', and 'Abbrechen'.

9. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ Si apre la finestra "LockSysMgr".



10. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "LockSysMgr".
 - ↳ Si chiude la finestra "Servizio VN (SREL2)".
11. Trasmettete le impostazioni al CommNode (vedere *Trasferimento della configurazione WaveNet* [▶ 58]).

4.5.2.4 Creazione di componenti e configurazione dell'LSM

Prima di iniziare la configurazione, le impostazioni più importanti per il funzionamento di una rete devono essere effettuate nel software LSM e il RouterNode 2 deve essere pronto all'uso.

- *Preparazione del software LSM* [▶ 47]
- *Preparazione dell'hardware* [▶ 48]
- *Creazione del nodo di comunicazione* [▶ 49]
- *Impostazione del servizio task* [▶ 68]

1. Create diversi mezzi di identificazione (ad es. *Creazione di un nuovo transponder* [▶ 11]) e chiusure (ad es. *Creazione di una nuova chiusura* [▶ 47]).
2. Eseguire la programmazione iniziale dei componenti creati (*Programmazione del transponder* [▶ 27] e *Programmazione della chiusura* [▶ 48]).
3. Create uno SmartRelè 2 G2 (▼ **Tipo** "SmartRelè G2 attivo/ibrido").
4. Aprite Proprietà della chiusura.
5. Passate alla scheda di registro [Configurazione/dati].

6. Attivate la casella di controllo Gateway.

Soll

Schließenanlagen ID
9215

Schließungs ID
172

Pulslänge 5 Sek.

Zugangskontrolle
 Zeitzonesteuerung
 Unberechtigte Zutrittsversuche protokollieren
 Gateway
 Flip Flop
 Interne Antenne immer an
 Nahbereichsmodus (nur bei interner Antenne)
 Zeitzumschaltung
 Ausnahmen im Zeitzone management zulassen
 Karteninterface

letzte Veränderung

Zeitzone:	nicht vorhanden
Feiertagslisten:	nicht vorhanden

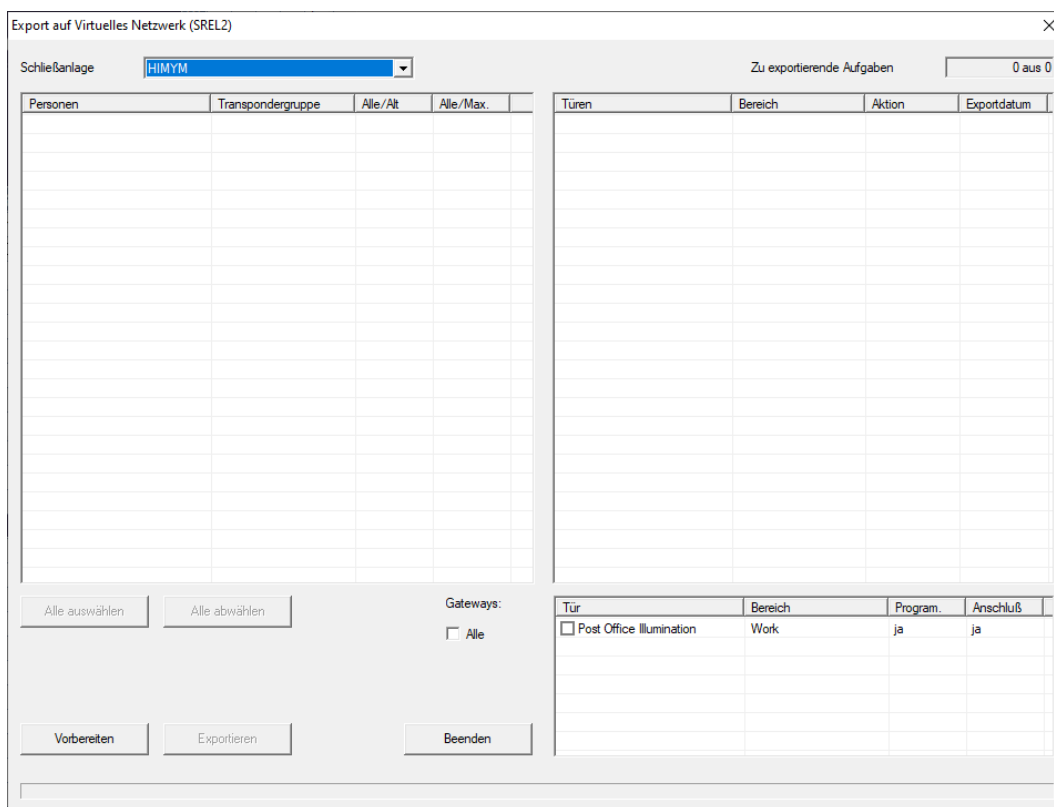
Erweiterte Konfiguration

7. Tornate alla vista Matrice.
8. Autorizzate sullo SmartRelè 2 G2 tutti i mezzi di identificazione che dovranno ricevere nuove autorizzazioni successivamente.
9. Eseguite la programmazione iniziale dello SmartRelè 2 G2.
10. Assicuratevi che un LockNode sia installato nello SmartRelè 2 G2.
11. Configurate il RouterNode 2 tramite il WaveNet Manager (vedere *Configurazione della rete e importazione nell'LSM* [▶ 49]).
12. Assegnategli il gateway (o lo SmartRelè 2 G2).
↳ La rete virtuale è pronta per l'uso.

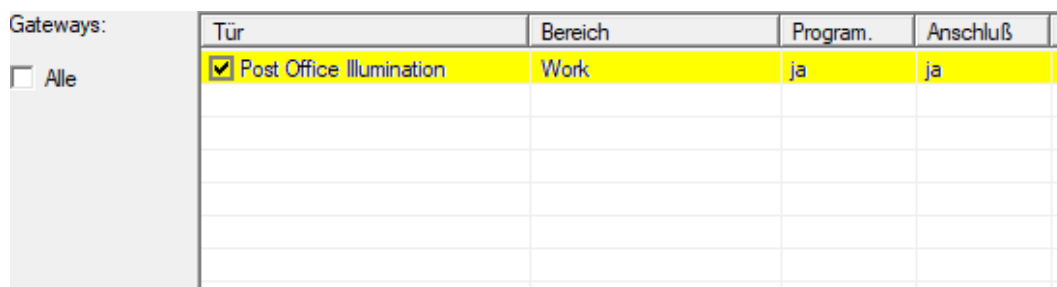
4.5.2.5 Esportazione delle modifiche alle autorizzazioni

L'esportazione delle modifiche alle autorizzazioni funziona solo se almeno una modifica è stata apportata. Per effettuare una verifica, ritirate ad esempio dal transponder 1 l'autorizzazione per il cilindro di chiusura 1.

1. Eseguite un reset prima della prima esportazione (vedere *Reset dei task nella rete virtuale* [▶ 98]).
2. Selezionate tramite | Programmaz. | - Rete virtuale (SREL2) la voce **Esportazione in VNetwork**.
↳ Si apre la finestra "Esportazione su rete virtuale (SREL2)".



3. Selezionate tutti gli SmartRelè 2 G2, a cui le modifiche devono essere inviate/esportate.




4. Controllate se nel menu a discesa ▼ **Sistema di chiusura** è stato selezionato l'impianto di chiusura corretto.
5. Cliccate sul pulsante **Preparazione**.
 - ↳ Nell'area "Persone" vengono elencate tutte le modifiche esportabili.
6. Contrassegnate tutte le modifiche che volete esportare nello SmartRelè 2 G2 determinato in precedenza.

Personen	Transpondergruppe	Alle/Alt	Alle/Max.
<input checked="" type="checkbox"/> Enksen, Marshall / 004U1F2	Buero	11/00	00011/30

7. Cliccate sul pulsante **Esporta**.
 - ↳ Il processo di esportazione inizia. Le modifiche vengono inviate al gateway.

VNServer Meldungen ✕

VN Befehl:	<input type="text" value="VN Export"/>	<input type="button" value="Stoppen"/>
Ausgegeben am:	<input type="text" value="2022.03.07 16:32:07"/>	
Zustand/Ergebnis:	<input type="text" value="wird bearbeitet"/>	
Gateway	<input type="text"/>	
Letzte Meldung	<input type="text" value="2022.03.07 16:32:09"/>	
Aktuelle Aktion 1	<input type="text" value="Gateways aktualisieren"/>	
Aktuelle Aktion 2	<input type="text"/>	

Name	Ergebnis
------	----------

Sonstige Aktivitäten

VN Befehl:	<input type="text"/>	<input type="button" value="Wechseln"/>
Ausgegeben am:	<input type="text"/>	
Zustand/Ergebnis:	<input type="text"/>	
Letzte Meldung am:	<input type="text"/>	

↳ Viene visualizzato il riepilogo dell'esportazione.

VN Ergebnis

VN Befehl: VN Export
 Ausgegeben am: 2022.03.07 16:32:07
 Zustand/Ergebnis: erfolgreich durchgeführt

Zusammenfassungen:

Beschreibung	Uhrzeit	Name	Wert	Name	Wert
Geräteabgleich läuft	2022.03.07 16:3...				
Aufgaben für Transponder vorbereitet	2022.03.07 16:3...	Insgesamt		Ausgeführt	
Vorverarbeitung beendet	2022.03.07 16:3...				
Aktualisierung Gateways abgeschlossen	2022.03.07 16:3...	Insgesamt	1	Fehlerhaft	0
Datenblock erfolgreich übertragen	2022.03.07 16:3...	phi	7859...	phi extension	0
Aktualisierung Gateways abgeschlossen	2022.03.07 16:3...	Insgesamt	1	Fehlerhaft	0

Parameter:

Name	Wert
Insgesamt	1
Fehlerhaft	0

Fehler:

Beschreibung	Uhrzeit	Name	Wert	Name	Wert

Beenden

Ora è possibile tracciare i task esportati nella panoramica (*Stato dei task nella rete virtuale (SREL2.G2) [► 97]*).

La modifica dell'autorizzazione è ora pronta nel gateway. Sono ora possibili due scenari:

- Il transponder 1 si prenota sul gateway. La chiusura 1 riconoscerà in seguito che il transponder 1 non è più autorizzato e rifiuterà l'accesso.
- Un altro transponder (non il transponder 1) si prenota per primo sul gateway e si autorizza sulla chiusura 1. L'ID di blocco del transponder 1 viene comunicato al cilindro di chiusura 1.

A partire dalla versione LSM 3.5 SP3 è possibile aggiungere ai transponder desiderati fino a due altri ID transponder da bloccare.

Programmazione diretta dei TID da bloccare

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante il processo di programmazione.

- ✓ Il transponder è fisicamente disponibile.
- ✓ La finestra di programmazione del transponder è aperta.

1. Cliccate sul pulsante **TID da disattivare**.

Transponder programmieren

Besitzer / Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

Programmiergerät: UNF-AL-18KJ793 : COM(*)

Nach der Programmierung zum nächsten Transponder springen

Deaktivierungsquittungen / Batteriewarnungen auslesen

G1 Datensätze aus fremden Schließanlagen beibehalten

Programmieren TIDs zum Deaktivieren Beenden

↳ L'elenco si apre.

TIDs zum Deaktivieren

Schließanlage HIMYM

G2 TIDs G1 TIDs

Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

TID	Typ	Besitzer	Seriennummer	Zustand
<input checked="" type="checkbox"/> 3228	G2	Zinman, Stella	00XDESA	verloren

Es können für einen Transponder nur zwei deaktivierte TIDs ausgewählt werden

Achtung! Diese Änderungen erzeugen keinen Programmierbedarf. Vergessen Sie nicht den Transponder zu programmieren oder an einem Smart Relais 3 - Gateway zu buchen

OK Überehmen Abbrechen

2. Apponete un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per memorizzare i TID da cancellare sul transponder.
 3. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".
 4. Continuate con la programmazione.
- ↳ I TID contrassegnati sono memorizzati sul transponder come da cancellare. Quando il transponder si autentica nella chiusura interessata, i TID da cancellare vengono bloccati nella chiusura.

Memorizzazione dei TID da bloccare nelle Proprietà

Gli ID da bloccare vengono memorizzati sul transponder durante il successivo processo di programmazione o durante la successiva prenotazione su un gateway.

- ✓ La finestra Proprietà del transponder è aperta.
- 1. Passate alla scheda di registro [Configurazione].

Soll-Zustand

Langes Öffnen
 Kein akustisches Öffnungssignal
 Begehungsliste

Dynamisches Zeitfenster

Zeitfenster am Gateway nicht verändern
 bis zu einer bestimmten Uhrzeit des (nächsten) Tages
 Stundenanzahl ab der letzten vollen Std. der Buchung

Aktivierungsdatum
 ab sofort

Verfallsdatum
 ohne Verfallsdatum

Zeitzonegruppe

G1:
G2:

- 2. Cliccate sul pulsante **TID da disattivare**.
- ↳ L'elenco si apre.

TIDs zum Deaktivieren [X]

Schließanlage:

G2 TIDs G1 TIDs

Transponder: Aldrin, Lily / 005MBA8

TID	Typ	Besitzer	Seriennummer	Zustand
<input type="checkbox"/> 3228	G2	Zinman, Stella	00XDESA	verloren

Es können für einen Transponder nur zwei deaktivierte TIDs ausgewählt werden

Achtung! Diese Änderungen erzeugen keinen Programmierbedarf. Vergessen Sie nicht den Transponder zu programmieren oder an einem Smart Relais 3 - Gateway zu buchen

- 3. Apponete un massimo di due segni di spunta nella colonna TID per memorizzare i TID da cancellare sul transponder.

4. Confermare l'inserimento con il pulsante "OK".

↳ I TID contrassegnati vengono memorizzati sul transponder durante la successiva programmazione o la successiva prenotazione su un gateway.

4.5.2.6 Stato dei task nella rete virtuale (SREL2.G2)

Dopo l'esportazione nella rete virtuale, potete vedere i task in una panoramica:

✓ Esportazione dei task nella rete virtuale (vedere *Esportazione delle modifiche alle autorizzazioni [▶ 91]*).

1. Aprite tramite | Programmaz. | - Rete virtuale (SREL2) la voce Task VN esportati.

↳ Si apre la finestra "Task VN esportati".

The screenshot shows a window titled "Exportierte VN Aufgaben" with a close button (X) in the top right corner. The window contains two tables and a status selection menu.

The first table, titled "Aufgaben", has the following columns: Benutzer, Exportdatum, Ausführen von, Ausführen bis, and Gateway. The first row contains the following data: Admin, 2022.03.05 00:32, 2022.03.05 00:32, 2022.03.05 00:32, and Post Office Illumination/00CP17B.

The second table has the following columns: Schließanlage, Schließung, Transponder, G1/G2, Aktion, Status, Beauftragt, and Transporttyp. This table is currently empty.

At the bottom left, there is a "Status auswählen" menu with the following options, all of which are checked:

- exportiert
- angenommen
- übertragen
- durchgeführt
- gespeichert
- abgelehnt

At the bottom center, there is a button labeled "Befehle in Bearbeitung". At the bottom right, there is a button labeled "Beenden".

2. Selezionate un utente per visualizzare i suoi task esportati.

Benutzer	Exportdatum	Ausführen von	Ausführen bis	Gateway
Admin	2022.03.07 16:32	2022.03.07 16:32	2022.03.07 16:32	Post Office Illumination/00CP17B

Schließanlage	Schließung	Transponder	G1/G2	Aktion	Status	Beauftragt	Transporttyp
HIMYM	Alle Schließungen	Zinman, Stella/0...	G2	deaktivieren	angenommen	0	unmittelbar
HIMYM	Goliath National Bank/00D...	Eriksen, Marshal...	G2	verbieten	übertragen	Eriksen, Marshal...	unmittelbar
HIMYM	Goliath National Bank/00D...	Eriksen, Marshal...	G2	verbieten	übertragen	Eriksen, Marshal...	unmittelbar
HIMYM	Post Office Lockers/07PN...	Eriksen, Marshal...	G2	erlauben	übertragen	Eriksen, Marshal...	unmittelbar

Status auswählen

- exportiert
- angenommen
- übertragen
- durchgeführt
- gespeichert
- abgelehnt

Befehle in Bearbeitung Beenden

↳ I task esportati vengono visualizzati.

4.5.2.7 Reset dei task nella rete virtuale

I task che avete esportato nella rete virtuale possono anche essere resettati.

1. Selezionate tramite | Programmaz. | - Rete virtuale (SREL2) la voce **Reset task VN**.

↳ Si apre la nota di reset.




2. Fare clic sul pulsante **SI**.

↳ I gateway sono programmati per resettare i task esportati.

VNServer Meldungen ✕

VN Befehl:

Ausgegeben am:

Zustand/Ergebnis: 

Gateway:

Letzte Meldung:

Aktuelle Aktion 1:

Aktuelle Aktion 2:

Name	Ergebnis
------	----------

Sonstige Aktivitäten

VN Befehl:

Ausgegeben am:

Zustand/Ergebnis:


Letzte Meldung am:

↳ I task esportati vengono resettati.

VNServer Meldungen

VN Befehl: VN Import Stoppen

Ausgegeben am: 2022.03.07 16:41:16

Zustand/Ergebnis: wird bearbeitet 

Gateway:

Letzte Meldung: 2022.03.07 16:41:17

Aktuelle Aktion 1: Gateways auslesen

Aktuelle Aktion 2: Übertragung der Datenpakete

Name	Ergebnis
Post Office Illumination / 00CP17B	

Sonstige Aktivitäten

VN Befehl: Wechseln

Ausgegeben am:

Zustand/Ergebnis:

Letzte Meldung am:

Beenden

↳ Viene visualizzato il rapporto di importazione.

Importazione/esportazione automatica

Potete automatizzare l'importazione e l'esportazione delle modifiche su una gateway qui: | Rete | - Servizio VN (SREL2) .

AVVISO

Sovraccarico della rete WaveNet a causa dell'importazione e dell'esportazione

L'importazione e l'esportazione contemporanee di un elevato numero di modifiche comporta un forte sovraccarico della rete WaveNet. Ciò può pregiudicare altre funzioni che accedono alla WaveNet.

4.6 Lettura della chiusura

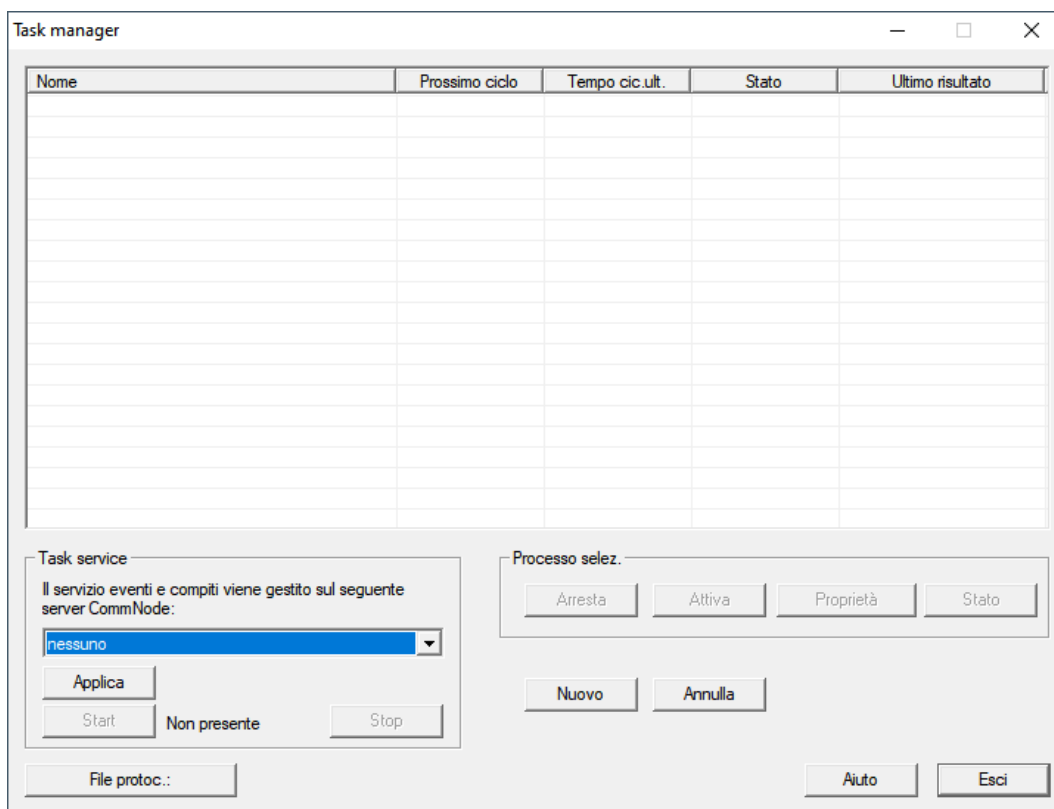
Uno dei grandi vantaggi delle chiusure collegate in rete è la possibilità di controllare lo stato comodamente dalla propria postazione di lavoro.

Task Manager consente inoltre di automatizzare questo processo.

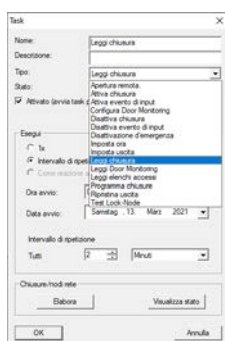
Si può quindi rielaborare le informazioni nell'LSM, per esempio, utilizzando avvisi e segnalazioni (vedere Videata allarmi e Gestione avvisi).

- ✓ LSM aperto.
- ✓ Chiusure da visualizzare programmate e collegate in rete (vedere *Creazione di una rete radio WaveNet e integrazione di una chiusura [▶ 47]*).

1. Selezionare in | Rete | la voce Task manager .
 - ↳ Si apre la finestra "Task manager" .



2. Fare clic sul tasto **Nuovo**, per creare un nuovo task.
↳ Si apre la finestra "Task".
3. Inserire un nome per il Task.
4. Selezionare nel menu a discesa ▼ **Tipo** la voce "Leggi chiusura".



5. Selezionare nell'area "Esegui" l'opzione Intervallo di ripetizione.
6. Impostare l'intervallo desiderato.



NOTA

Influenza dell'intervallo di ripetizione sulla durata della batteria

Quanto più frequentemente viene effettuata la lettura della chiusura, tanto più frequentemente la chiusura viene risvegliata dalla modalità di standby a risparmio energetico. La durata della batteria può quindi accorciarsi.

Task

Nome: Leggi chiusura

Descrizione:

Tipo: Leggi chiusura

Stato:

Attivato (avvia task pianificato come indicato)

Esegui

1x

Intervallo di ripetizione

Come reazione a evento

Ora avvio: 00:12

Data avvio: Samstag, 13. März 2021

Intervallo di ripetizione

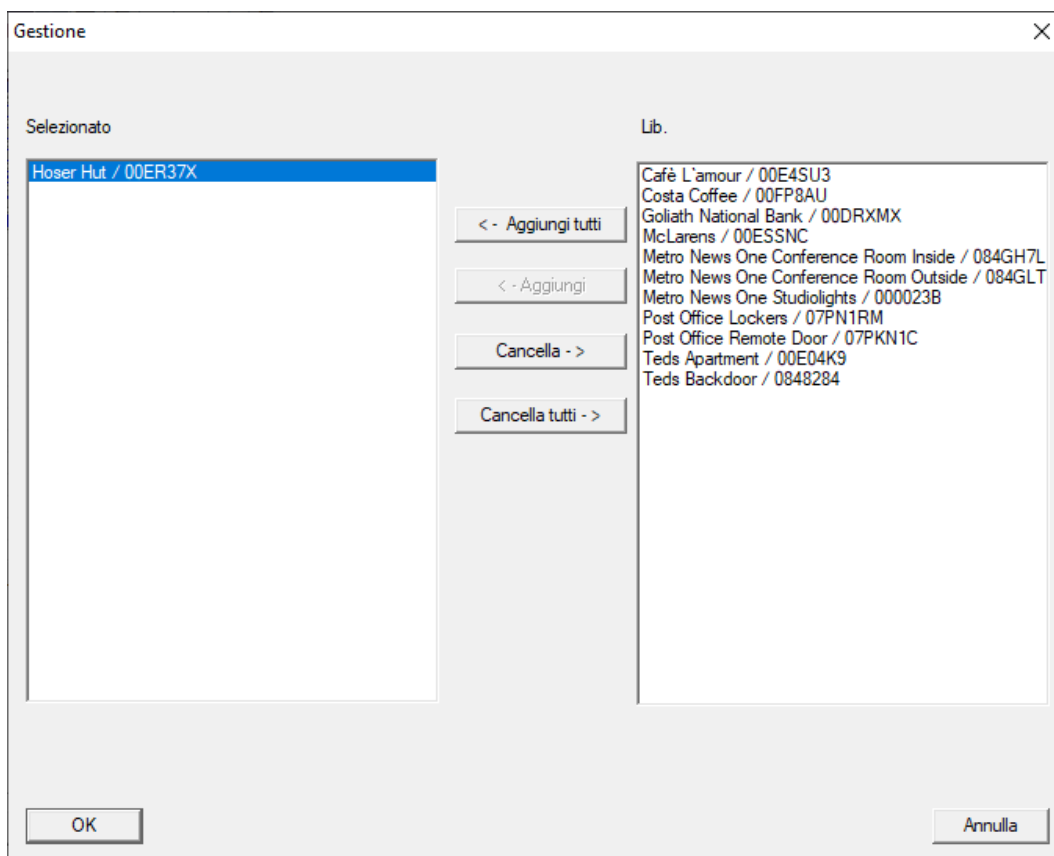
Tutti 2 Minuti

Chiusure/nodi rete

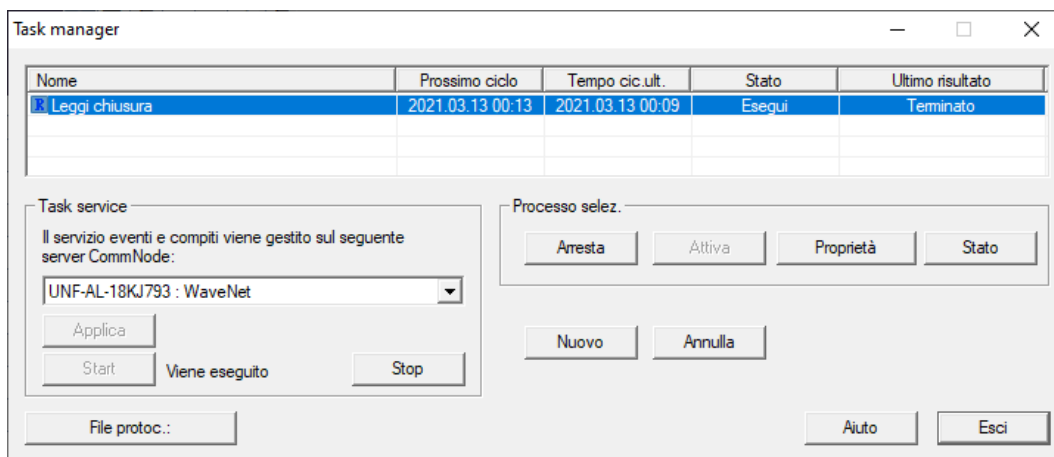
Elabora Visualizza stato

OK Annulla

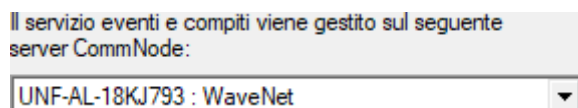
7. Fare clic nell'area "Chiusure/nodi rete" sul tasto **Elabora**.
↳ Si apre la finestra "Gestione".



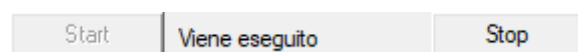
8. Selezionare le chiusure di cui si desidera effettuare la lettura.
9. Infine spostare le chiusure con il tasto **Aggiungi** nella colonna di sinistra.
10. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Gestione".
11. Fare clic sul pulsante **OK**.
 - ↳ Si chiude la finestra "Task".
 - ↳ Il task è elencato nel Task Manager.



12. Assicurarsi che nell'area "Task service" nel menu a discesa ▼ **Il servizio eventi e compiti viene gestito sul seguente server CommNode** sia selezionato il CommNode appropriato.



13. Assicurarsi che anche il Task Service sia in esecuzione.



14. Fare clic sul pulsante **Esci**.
- ↳ Si chiude la finestra "Task manager".
 - ↳ Lo stato di chiusura delle chiusure impostate viene interrogato automaticamente.

5. Supporto e ulteriori informazioni

Materiale informativo/Documenti

Maggiori informazioni sul funzionamento e sulla configurazione nonché ulteriori documenti sono riportati nella homepage:

<https://www.simons-voss.com/it/documenti.html>

Software e driver

Software e driver sono disponibili sulla homepage:

<https://www.simons-voss.com/it/assistenza/download-software.html>

Dichiarazioni di conformità

Le dichiarazioni di conformità e altri certificati sono riportate nella homepage:

<https://www.simons-voss.com/it/certificati.html>

Supporto tecnico

Il nostro supporto tecnico sarà lieto di aiutarvi (linea fissa, i costi dipendono dal provider):

+49 (0) 89 / 99 228 333

E-mail

Se si preferisce contattarci via e-mail, scrivere all'indirizzo:

support-simonsvoss@allegion.com

FAQ

Per informazioni e consigli utili, consultare l'area FAQ:

<https://faq.simons-voss.com/otrs/public.pl>

Indirizzo

SimonsVoss Technologies GmbH
Feringastr. 4
D-85774 Unterfoehring
Germania



Ecco a voi SimonsVoss

SimonsVoss, pioniera della tecnologia di chiusura radiocomandata senza fili, offre soluzioni di sistema con un'ampia gamma di prodotti per il settore SOHO, per le piccole e grandi imprese e le istituzioni pubbliche. Gli apparati SimonsVoss racchiudono funzionalità intelligenti, alta qualità e design pluripremiato Made in Germany.

Come fornitore di prodotti innovativi, SimonsVoss punta su scalabilità, alta sicurezza, affidabilità, software potenti e facilità d'uso. Questo rende SimonsVoss un leader tecnologico riconosciuto nell'ambito dei sistemi di chiusura digitali wireless.

Coraggio di innovare, mentalità e agire sostenibile e grande attenzione verso collaboratori e clienti: questa è la chiave del nostro successo.

SimonsVoss fa parte di ALLEGION, un gruppo internazionale operante nel settore della sicurezza. Allegion vanta sedi in circa 130 paesi (www.allegion.com).

Qualità "made in Germany"

Per SimonsVoss, il "Made in Germany" è un impegno serio: Tutti i prodotti sono sviluppati e realizzati esclusivamente in Germania.

© 2023, SimonsVoss Technologies GmbH, Unterföhring

Tutti i diritti riservati. Testo, immagini ed elaborazioni grafiche sono tutelati dai diritti d'autore.

Il contenuto di questo documento non può essere copiato, divulgato né modificato. Ulteriori informazioni su questo prodotto sono disponibili sul sito web di SimonsVoss. Con riserva di modifiche tecniche.

SimonsVoss e MobileKey sono marchi registrati di SimonsVoss Technologies GmbH.

SimonsVoss
technologies

Made in Germany

A BRAND OF


ALLEGION™